



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Mercoledì 13 Settembre 2023 — Anno 159°, Numero 252 — ilsolare24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Tregua fiscale
Rottamazione,
entro fine mese
le comunicazioni
dell'Agenzia



Luigi Lovecchio
— a pag. 31

Domani con il Sole
Società di capitali
e modello Redditi,
la guida
agli ultimi controlli

— a 1,00 euro più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB **28584,58** +0,21% | SPREAD BUND 10Y **175,70** +1,20 | SOLE24ESG MORN. **1201,92** -0,40% | SOLE40 MORN. **1033,47** +0,20% | **Indici & Numeri** → p. 37-41

L'INTERVISTA

Figliuolo: «Sblichiamo subito 449 milioni per strade, opere e fiumi»

Manuela Perrone — a pag. 10



Generale. Francesco Paolo Figliuolo



I RISTORI

Dal 15 novembre operativa la nuova piattaforma Sfyne per gestire le domande di ristoro di famiglie e imprese, poi le modalità su richieste, perizie asseverate e schede tecniche sui danni



VELOCITÀ

La semplificazione guiderà le azioni di ricostruzione, ma il territorio va ripensato non più in chiave di emergenza ma di rispetto e di difesa, bisogna immaginare progetti per la rigenerazione urbana

PANORAMA

L'ALLUVIONE

Libia, 2.300 morti e 10mila dispersi dopo il crollo di due dighe nella città di Derna



Continua ad aggravarsi il bilancio della devastante alluvione che domenica scorsa ha travolto la Libia orientale, con la città di Derna (centro che conta 120mila abitanti) sommersa dopo il crollo di due dighe. Il totale delle vittime, circa 2.300 morti e 10mila dispersi, rischia di crescere a dismisura. Polemiche sui ritardi degli aiuti. — a pagina 14

CULTURA

Stati generali: su arti e primati del Made in Italy

Nicoletta Picchio — a pag. 17

FINANZA

Mediobanca, no di Delfin al cda sulla lista comune

Salta l'accordo sulla lista unica tra Delfin e il cda Mediobanca. La finanziaria della famiglia Del Vecchio, primo socio di piazzetta Cuccia, ha detto no alla proposta di una lista comune. — a pagina 24

PROVE D'INTESA

Auto Usa: sul contratto disgeo con i sindacati

Resta la distanza tra i sindacati e le case automobilistiche Usa ma alla vigilia della scadenza del contratto primi segnali di disgeo: ridotte al 35% in 4 anni le richieste di aumento. — a pagina 24

TEATRO SAN CARLO

Il tribunale di Napoli: reintegrare subito Lissner

Il tribunale di Napoli ha ordinato l'immediato reintegro di Stéphane Lissner alla guida del Teatro San Carlo da cui era stato rimosso con un decreto del governo a maggio. — a pagina 22

GOVERNANCE

Campari, lascia il ceo Bob Kunze-Concewitz

Cambio al vertice di Campari Group. Dopo 18 anni in azienda, il Ceo Bob Kunze-Concewitz ha annunciato di voler lasciare la carica di Ceo a partire dall'11 aprile 2024. — a pagina 26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsolare24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Fininvest, ecco il patto blindato tra Marina e Pier Silvio

Eredità Berlusconi

Intesa parasociale a tempo indeterminato tra i due figli maggiori

Obbligo di consultazione e voto unitario in ogni assemblea

Spunta un accordo tra Marina e Pier Silvio Berlusconi, siglato poco prima dell'accettazione del testamento del padre, che garantisce ai due eredi il controllo stabile di Fininvest. Il patto, che sarà depositato nei prossimi giorni, prevede l'obbligo di consultazione tra i due fratelli maggiori e voto unitario in assemblea per gestire Fininvest in sintonia, creando un unico blocco di potere, forte di un pacchetto del 52,48% che assicura loro piena autonomia nelle scelte strategiche.

Mangano — a pag. 8



Russia. Vladimir Putin

GEOPOLITICA

Putin: l'Asia è ora la priorità del secolo per la Russia

Antonella Scott — a pagina 5



Nuovo. Apple lancia iPhone 15

TECNOLOGIA

Apple svela l'iPhone 15 ma non scalda Wall Street

Carlini, Salvio, Simonetta — a pagina 7



MARGRETHE VESTAGER

«La Bei va riformata, serve un ruolo più strategico»

Beda Romano — a pag. 4

Comine europee. Margrethe Vestager, classe 1968, ha guidato a partire dal 2014 l'Antitrust della Ue e ora è in corsa per la Bei

Morgan Stanley: rischio spread con crescita bassa e più deficit

Previsioni

A fine anno il differenziale di rendimento con il Bund previsto a 210 punti base

Le debolezze strutturali dell'economia italiana, che tornano evidenti con la fine del lungo rimbalzo post pandemico e il rallentamento della crescita

in area zerovirgola, preoccupano gli osservatori internazionali. L'ultimo allarme sui conti pubblici arriva dal report di Morgan Stanley sull'Italia che vede lo spread risalire «a 200/210 punti base entro la fine dell'anno», ieri la distanza dal decennale tedesco era intorno a 175 punti. Ma "forbice" oggi si misura su rendimenti intorno al 4,4% contro il 3,9% di un anno fa. A prescindere dallo spread, dunque, la spesa per interessi è destinata ad aumentare sensibilmente e la Nafed dovrà prenderne atto. — pag. 2

BANCHE

Abi: la tassa sugli extraprofiti avrà effetti sulla fiducia, serve la deducibilità

Laura Serafini — a pag. 3



Ryanair. Il ceo Michael O'Leary

TRASPORTO AEREO

Ryanair taglia nuovi voli. Urso a O'Leary: l'Italia non si fa ricattare

Gianni Dragoni — a pag. 3



MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 216

CORRIERE DELLA SERA

RES

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

Putin a tutto campo
«La guerra non finirà presto
Trump è un perseguitato»
di **Marco Imarisio**
alle pagine 12 e 13

L'ex sovrintendente
Lissner reintegrato
al teatro San Carlo
di **Fulvio Bufi**
a pagina 40

BELLE
EPOQUE Reel

I social, i rischi

IL VUOTO TRA REALTÀ E FINZIONE

di **Beppe Severgnini**

Una delle canzoni più belle di Bruce Springsteen ha per titolo «Racing in the streets». Vuol dire sfidarsi in macchina sulla strada: lo facevano anche i ragazzi del New Jersey, cinquant'anni fa. Qual è la differenza con la bravata criminale di Hafid H Abdel El Idrissi, 29 anni, detto «Ivan Marocco», che domenica ad Alatri è andato a schiantarsi contro l'auto di una mamma e due figlie?

La diretta Facebook. Non è facile guardare quel video: si sente montare la rabbia, osservando un disastro prevedibile in arrivo. Musica a palla, l'auto che schizza velocissima in zone abitate, una mano sul volante e l'altra a reggere il telefono. Il conducente è risultato positivo all'alcol e agli stupefacenti. Cosa si può dire di una persona così? Che è un idiota criminale? Non basta.

Per un «Ivan Marocco», di cui oggi parlano migliaia di ragazzi e ragazze che, per un po' di popolarità social, corrono enormi rischi. E li fanno correre a tutti noi.

I giovanotti grintosi e romantici del New Jersey non erano santi; ma si sfidavano di notte in zone isolate, su un tratto di strada diritto e vuoto (the strip). I ragazzi italiani esibizionisti e disperati si lanciano tra le case e la gente, incuranti di tutto e tutti, e l'assurdità del tutto diventa un'ulteriore fonte di eccitazione. Ricordate cos'è accaduto in giugno a Roma, un bimbo morto durante una folle sfida di youtube? Il meccanismo è lo stesso.

continua a pagina 28

Cassette di sicurezza, piano del governo sui depositi non dichiarati. L'Abi contro la tassa sugli extraprofiti

Sanatoria su contanti e valori

Meloni: fango gratuito, anche sui miei familiari. Manovra e alleati, no a egoismi

di **Federico Fubini** e **Monica Guerzoni**

S punta la sanatoria su valori e contanti. Si sta lavorando a quella che dovrebbe diventare «voluntary disclosure». L'Abi sugli extraprofiti: possono essere incostituzionali. Meloni attacca: fango gratuito anche sui miei familiari.

da pagina 2 a pagina 6

LIBRI, TABLET, CANCELLERIA
Scuola, un liceale costa 2.000 euro

di **Valentina Santarpia** a pagina 19



FIRENZE: IN CINQUE SOTTO INCHIESTA

Kata sparita, indagati gli zii

di **Valentina Marotta** e **Antonella Mollica**

Per la scomparsa di Kata cinque indagati, tra cui gli zii. In tre riprese mentre escono con borsoni dall'ex hotel Astor.

a pagina 17

DATARO
Così TikTok sa tutto di noi

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

I social ci leggono nel pensiero, ci spianno? Un esperimento con due smartphone: tutte le tracce digitali che lasciamo.

a pagina 20

LA RIFLESSIONE

Quell'equilibrio da proteggere tra la natura e la nostra storia

di **Ernesto Galli della Loggia**

Se si polemizza contro il progressismo, come mi è capitato recentemente di fare (vedi *Corriere*, 3 settembre), è necessario che innanzi tutto si chiarisca che cosa s'intende per progresso. E in verità io credevo di averlo fatto, tanto è vero che nelle prime righe di quel mio pezzo si legge testualmente: «Oggi il progressismo concepisce un solo tipo di progresso, quello scientifico-tecnico», e dunque era contro questa accezione di progresso e alcune conseguenze del suo culto che mi dichiaravo in disaccordo.

continua a pagina 28

Corsa agli Europei Ucraina sconfitta 2-1, doppietta di Frattesi



Nicolò Zaniolo (a sinistra) e Nicolò Barella (a destra) fanno i complimenti a Davide Frattesi autore di una doppietta

Gli Azzurri si sbloccano Spalletti, prima vittoria

di **Alessandro Bocci** e **Carlos Passerini**

Gli Azzurri rialzano la testa. A Milano battono l'Ucraina (2-1) e tornano in corsa per la qualificazione agli Europei. Decide una doppietta del neo interista Davide Frattesi.

alle pagine 42 e 43 **Tomaselli** commento di **Fabrizio Roncone**

Inondazioni La tempesta e il crollo delle dighe

«Acqua alta 3 metri» Migliaia di dispersi, un'ecatombe in Libia

CONFINI, RICHIEDENTI ASILO

Berlino all'Italia: stop ai migranti E Parigi vigila

di **Paolo Valentini**

Una lettera a Roma per spiegare che la Germania «ha sospeso il meccanismo di solidarietà» e così sarà «fino a nuovo ordine». La decisione tedesca non viene da sola. Un provvedimento simile è stato adottato anche da Parigi che ha deciso di rafforzare i controlli ai confini. Il ministro francese dell'Interno, Gérald Darmanin, dice: «Una disposizione necessaria di fronte all'aumento dei flussi».

a pagina 8 **Frignani**

di **Lorenzo Cremonesi**



I soccorritori in aiuto della popolazione

L'uragano Daniel ha devastato la Libia: già 6 mila morti, ma sono migliaia i dispersi. La violenza delle piogge ha provocato il crollo di due dighe. «Un'ecatombe»

a pagina 9

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Giorgia Meloni che dal pulpito di partito afferma «Arianna è sempre stata penalizzata dall'essere mia sorella» mi ha riportato alla mente lo sfogo di un giovane Silvio Berlusconi (non era ancora entrato in politica) con un gruppo di cronisti al seguito. Un insegnante — «probabilmente comunista o interista», diceva lui — aveva dato un brutto voto a sua figlia. «Voi cosa fareste al mio posto? Lo chiamereste o no per lamentarvi dell'ingiustizia? Perché è evidente che ha punito mia figlia per colpire me». Scendendo parecchi gradini nella scala del fatturato, non esiste professionista, commerciante o artigiano di successo, ma anche non di successo, che non pensi che suo figlio o suo fratello abbiano avuto la carriera mortificata dal

Il filo di Arianna

fatto di essere suo figlio o suo fratello. Tranne rarissime eccezioni, ogni famiglia si vive come un fortino assediato, i cui membri pagano un prezzo altissimo alla maledizione di appartenere allo stesso clan. Eppure, chi scruta la scena da uno qualsiasi degli altri fortini vede una realtà opposta: per lui il penalizzato è un privilegiato, al quale sono state concesse opportunità e scorcioate ingiustamente negate ai suoi cari.

Se ci pensate, ad accomunare entrambi i punti di vista è il vittimismo, autentica religione nazionale di cui Giorgia Meloni è abile sacerdotessa, e che consiste nel ritenersi sempre dalla parte avversa della corrente: il modo migliore, almeno in Italia, per rimanere a galla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

BELLE
EPOQUE Reel

30913
9 771120 498008
Pagine Italiane Sped. in A.P. - DL. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGR Milano



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 13/09/23

Edizione del: 13/09/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 13 settembre 2023

Anno 48 N° 215 - In Italia €1,70

NUOVO BOOM DI SBARCHI

Berlino e Parigi: stop migranti dall'Italia

di **Alessandra Ziniti**

Nessuna replica alle inattese sortite di Francia e Germania ma il Viminale conferma: «È vero, non accettiamo più riammissioni di migranti da altri Paesi in virtù dello straordinario afflusso a cui l'Italia è chiamata a far fronte da mesi. La vecchia logica della responsabilità del Paese di primo ingresso del regolamento di Dublino è ormai superata dalla bozza del nuovo Patto approvato a giugno a Lussemburgo».

● alle pagine 6 e 7
con un servizio di **Candito**



▲ Il molo di Lampedusa. L'isola è al collasso dopo lo sbarco di 2.472 migranti a partire dalla mezzanotte di ieri

ECONOMIA

Meloni scivola sulle banche

Abi e Antitrust criticano la tassa sugli extraprofiti: "Viola la Costituzione, incrina la fiducia dei mercati e penalizza l'economia" Ddl Capitali, maggioranza in stallo. Sicurezza sul lavoro, Mattarella alla ministra Calderone: "Non si sta facendo abbastanza"

La premier: sinistra anti-italiana. Schlein: destra senza risultati

Il commento

Una lezione per Giorgetti

di **Domenico Siniscalco**

Il susseguirsi quasi frenetico di episodi violenti, da Palermo a Caivano, non è un preoccupante segno del mondo post Covid-19. Deriva da un disagio sociale ed economico che cova e si esaspera nei decenni

● a pagina 27

Attaccata dalle banche, che definiscono la tassa sugli extraprofiti "incostituzionale", e accusano il governo di penalizzare l'economia, la premier Meloni si rifugia nel suo trascorso di underdog. E si autoproclama vittima insieme alla sorella «di fango, dossieraggi, campagne di stampa e insinuazioni per raccontare il partito familistico, chiuso e asserragliato». Alla prima assemblea nazionale di Fratelli d'Italia da presidente del Consiglio, la premier cerca di motivare il partito.

di **Baldolini, Berizzi, Ciriaco, Frascilla, Greco, Lauria e Vecchio** ● alle pagine 2, 3, 4, 8 e 9

Il racconto

Salvini, addio al sogno del Sud

di **Stefano Cappellini**

«Salvini è l'unico vero leader dea destra italiana», dice Franco, pensionato 75enne. Ormai sentire il leader della Lega osannato in romanesco non dovrebbe fare impressione.

● a pagina 10

L'analisi

Violenza, l'istruzione come risposta

di **Francesco Billari**

Il susseguirsi quasi frenetico di episodi violenti, da Palermo a Caivano, non è un preoccupante segno del mondo post Covid-19. Deriva da un disagio sociale ed economico che cova.

● a pagina 27

Mappamondi

Libia devastata dalle inondazioni La Croce Rossa: 10mila morti



di **Daniele Raineri**
● a pagina 14

I repubblicani all'attacco di Biden "Ok impeachment"



dal nostro corrispondente **Paolo Mastroianni**
● a pagina 16

Barbieland danese Partito solo di donne capovolge la parità



di **Daniele Castellani Perelli**
● a pagina 17



Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale **970 961 20585**
msf.it/5x1000



Sted: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it



di **Giovanna Vitale**
● a pagina 13

Il caso

Crollo di spettatori per tg e programmi della Rai sovranista

Firenze



Kata, sangue e trolley Cinque indagati per la bimba sparita

di **Serrano e Vivaldi**
● a pagina 19

Euro 2024

Italia-Ucraina 2-1 Spalletti porta a casa il primo successo



di **Condò e Currò**
● a pagina 34

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



LA SALUTE

Perché col Covid ritorna la teoria del complotto

EUGENIA TOGNOTTI



È bastato poco: un sobbalzo nel numero dei casi di Covid, trainato dalla variante Eris, – peraltro ampiamente annunciato – perché si ripropone, più forte che prima, la polarizzazione politica. – PAGINA 27

IL CALCIO

Frattesi esalta Spalletti azzurri ancora in corsa

BARILLA, BRUSORIO E BUCCHERI



Missione compiuta. L'Italia batte l'Ucraina, l'agguanta al secondo posto – con una gara in meno – e guarda con rinnovata fiducia al cammino verso Euro 2024. I tre punti erano vitali. – PAGINE 34-35



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 251 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



ASSEMBLEA FDI, MELONI: FANGO SULLA MIA FAMIGLIA. BELLANTONE (ISS): FAZZOLARI? SOLO UN LONTANISSIMO CUGINO

L'Europa punisce l'Italia

Germania e Francia, stop ai migranti "secondari". E dalla Bce lettera contro la tassa sulle banche

L'ANALISI

LE COSE NON DETTE DALLA GUERRA AL PREMIERATO

LUCIA ANNUNZIATA



BRESOLINE LOMBARDO

Non bastavano le tensioni sul fronte economico: la riforma del Patto di Stabilità, il pressing sulla ratifica del Mes, i richiami della Bce sul decreto banche. Ora per il governo Meloni si apre – o meglio, si riapre – anche un altro fronte. Quello dei flussi migratori. CAMILLI – PAGINE 2 E 3

Solo la svolta green può rilanciare la mia Ue

Nathalie Tocci

LA FINANZA

Ma sugli extraprofiti dietrofront inevitabile

STEFANO LEPRI

L'importante è annunciare, alzando la voce. L'effetto è raggiunto; poi, poco importa quanto dell'annunciato si farà. La tassa sui supposti extraprofiti delle banche sembra avviata alla stessa sorte di altri provvedimenti di questo governo. Il parere sfavorevole della Bce rafforzerà la prudenza. – PAGINA 5

L'ECONOMIA

Il grande malato tedesco che zavorra il nostro Pil

MARIO DEAGLIO

Quasi venticinque anni fa, *The Economist* definì la Germania il "malato d'Europa". Un mese fa si è chiesto se l'economia tedesca sia nuovamente malata. I dati confermano una malattia tedesca: la Germania, prima economia europea, è l'unica a far prevedere una crescita negativa nel 2023. – PAGINA 7

LA GIUSTIZIA

Mattarella: "Di lavoro non si deve morire" Il Pg dopo Brandizzo "Procura al collasso"

LEGATO, MAGRI, POLETTO



Troppe vittime: così non può continuare. Gli incidenti sul lavoro si moltiplicano, e il presidente della Repubblica di nuovo interviene su questa emergenza sociale. E il procuratore generale di Torino accusa: la procura di Ivrea è al collasso. – PAGINE 10 E 11

Ci sono tante cose che, da mesi, non ci diciamo nel nostro discorso pubblico. Come nelle famiglie che arrivano fino a un punto di verità e poi per timore o pudore si fermano sulla soglia dei segreti. Il nostro segreto più grande è la guerra, che viviamo - ma è un atteggiamento dell'intera Europa - come una tremenda tempesta in un altro Paese, una cosa che ci riguarda sì in generale, ma senza sentirne colpiti. Il nostro segreto è il nostro rifiuto di fare i conti con l'impatto di un conflitto di cui non si vede la fine. Il rifiuto a sua volta, come scatole cinesi, copre una serie di processi che stanno trasformando il nostro orizzonte politico: il principale è una rapida e forte inclinazione del sistema a favore dei partiti leaderistici. Nei fatti una tendenza che favorisce l'affermarsi di un nuovo assetto, il tanto amato dal governo (e non solo) premierato. Sembrano due discorsi così lontani, ma è possibile senza eccessivo sforzo, dimostrare il legame fra guerra e trasformazione del nostro sistema.

CONTINUA A PAGINA 9

Il pasticcio del San Carlo torna Lissner; via Fuortes

Federico Capurso

KIM ARRIVA IN RUSSIA PER SOSTENERE LO ZAR

Il patto del male

AGLIASTRO, LAMPERTI, SIMONI



Se Putin rivuole Trump

ANNA ZAFESOVA

La profezia dell'editorialista del Financial Times Gideon Rachman ha cominciato ad avverarsi. – PAGINA 16 E 17

ALLUVIONE: SEIMILA MORTI E DIECIMILA DISPERSI

Apocalisse Libia

DENIS ARTIOLI



Quei sommersi di Derna

DOMENICO QUIRICO

Derna è un luogo dove la vita è da sempre una pianta dura. Forte, invincibile, che si abbarbica subito. – PAGINA 19

LA VIOLENZA SULLE DONNE

La diversità culturale e i diritti universali

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

La richiesta del pubblico ministero di assoluzione di un immigrato proveniente dal Bangladesh e imputato di maltrattamenti nei confronti della moglie della stessa origine etnica, ha dato origine a numerosi commenti critici, espressione di indignazione per la concezione del rapporto uomo-donna propria di quella vicenda. – PAGINA 27

LE IDEE

La scuola da sola non salverà Caivano

MARIO FILLIOLEY

C'è una parte del decreto Caivano che prevede di punire con la detenzione i genitori che non mandano i figli a scuola. Tra i compiti di chi come me insegna alle scuole medie c'è quello di segnalare i ragazzi a rischio abbandono. – PAGINE 14 E 15

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale

970 961 20585

msf.it/5x1000



BUONGIORNO

Essere licenziati da un sindacato: eccolo un bel paradosso. È successo a Massimo Gibelli, dopo quarant'anni trascorsi nella Cgil al fianco di Fausto Bertinotti, Ottaviano Del Turco, Bruno Trentin, Sergio Cofferati, Guglielmo Epifani, Susanna Camusso e fino a Maurizio Landini. Il quale ha deciso di fare a meno del portavoce, e dunque gli ha dato il benserivito. Bel problema: a che sindacato può rivolgersi un sindacalista licenziato dal sindacato? Ma non è tutto. Gibelli sostiene che, per mandarlo a casa, Landini s'è dotato degli strumenti consentiti dal Jobs act di Matteo Renzi, contro il quale lo stesso Landini invece da anni e ora progetta di abrogarlo per referendum. Dopo due giorni di silenzio, Landini replica che il Jobs act non c'entra affatto e io non sono giuslavorista e non saprei (a me un giuslavorista ha detto

che c'entra, e c'entra pure nel giudizio di Loredana Taddei, anch'essa a lungo nella Cgil, ma diciamo che continuo a non sapere). C'entra invece, insiste Landini, la natura dei finanziamenti al suo sindacato, provenienti in robusta dose dal contributo economico degli iscritti, e a lui tocca amministrarli con ocularità: il portavoce non serviva più, non si sapeva dove ricollocarlo, meglio risparmiare un poco e addio. Davvero impeccabile: il sogno di ogni imprenditore, piccolo o grande, soltanto che, quando lo fanno gli imprenditori, sempre che ci riescano, la Cgil si arma di striscioni e slogan in difesa dello sfruttato, trattato come una merce e infine buttato via in logica padronale e fascisteggiante. Ma Landini ha una gran fortuna: il sindacato è lui e quindi nessuno lo può sindacare.

Sciur padrun

MATTIA FELTRI

**CATANIA**

Consiglio comunale
Scalia subentra a Lombardo
ma scoppia la polemica

Avvicendamento, ieri, in Consiglio, fra l'uscente Viviana Lombardo, neo assessore, e la subentrante Agata Scalia. Il Movimento popolare protesta: «Si fa tutto, tranne che parlare dei problemi della città».

SERVIZIO pagina II

CATANIA

Delegazione sindacale vigili del fuoco
ricevuta dal sindaco metropolitano
«Turni stressanti, personale carente»

SERVIZIO pagina II

ACI CATENA

Nuovo anno scolastico al via oggi
ma la Media è già a rischio chiusura
per i lavori di messa in sicurezza

MARIO GRASSO pagina XI

**TAORMINA**

Restyling giardino pubblico
il progetto è pronto da tempo
ma mancano i finanziamenti

Grido d'allarme di Eddy Tronchet, presidente di "Patrimonio Sicilia", che evidenzia ancora una volta le pessime condizioni in cui versano le caratteristiche torrette in stile asiatico.

MAURO ROMANO pagina XIII

Ieri la presentazione del nuovo comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Altavilla «Catania, ecco le nostre priorità»

«Lotta a criminalità organizzata e alla microcriminalità
Grande attenzione riservata alla violenza di genere»

Ieri mattina la prima uscita pubblica del nuovo comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, colonnello Salvatore Altavilla. Un passato da studente universitario fuori sede nella nostra città, oggi l'ufficiale si ripropone di dare nuovo impulso al contrasto di tutti i fenomeni illegali, che "appesantiscono" la nostra città: «Invito la gente a denunciare qualsiasi reato - ha dichiarato - chi denuncia non sarà mai lasciato solo».

CONCETTO MANNISI pagina III



«Bomba ecologica dietro il San Marco: rifiuti e lastre di amianto»

Segnalazione di un lettore che ha inviato una documentazione fotografica dei luoghi. «Nessuno interviene»



Degrado lungo la strada che collega San Giorgio alla rotonda del Pigno

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Percorrere ogni giorno la stessa strada per andare a lavoro, a fare la spesa o accompagnare i figli a scuola ed essere assaliti sempre dallo stesso sentimento di scontento e di paura: perché lungo la strada che collega il quartiere di San Giorgio alla rotonda del Pigno che porta al centro commerciale Porte di Catania da mesi stazionano cumuli di rifiuti. Di ogni genere. E "mostri" di eternit che preoccupano genitori, passanti e residenti. A sollevare il caso è un lettore del quotidiano La Sicilia che ha inviato alla redazione foto e video per documentare una situazione di degrado e di sporcizia a cui finora nessuno ha prestato attenzione. Sul ciglio della strada c'è di tutto: la-

stre e vasche di amianto abbandonate, sacchetti di plastica, materassi, bidoni e porte di legno.

«Vivo alle spalle della Lidl del centro commerciale del Pigno - denuncia Salvo Baudo - e da mesi, purtroppo, sto monitorando la situazione dei rifiuti proprio alle spalle dell'ospedale San Marco, dal lato dell'ingresso ovest. Tutti i giorni, passando, scatto foto e faccio video per segnalare una situazione grave e paradossale. Più volte ho fatto segnalazioni al sindaco Emerico Trantino tramite i social, ma non è stato fatto alcun intervento. Anzi, le montagne di spazzatura sono state semplicemente accatastate e sono cresciute e la strada chiusa è stata in entrambi gli ingressi. Ma la gravità sta nel fatto che da mesi ci sono rottami di eternit alle spalle dell'ingresso dell'ospedale con un odore nauseabondo causato da piccoli focolai. E nessuno interviene».

Già a maggio il nostro quotidiano si era occupato dell'emergenza: anche allora la strada retrostante all'ospedale San Marco era assediata dalla spazzatura. Un binomio, quello periferia-rifiuti, che è una sconfitta per la città e una pessima cartolina per i catanesi.



SERVIZIO pagina III

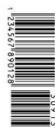
SAN GREGORIO

Una vasca di amianto tra i rifiuti abbandonati in via Luigi Pirandello



I residenti alle prese con i soliti incivili chiedono al Comune l'installazione di telecamere.

SERVIZIO pagina VIII



La squadra di X Factor si ricompone
Da domani si riparte confermata la presenza della "mina vagante"
Morgan tra i giurati

GIOIA GIUDICI pagina 15



CATANIA
Amianto e rifiuti dietro il San Marco

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina I

PALAGONIA
Sul furgone con 21 kg di "erba": due arresti

LUCIO GAMBERA pagina X

CALCIO, SERIE D
Acireale, varato il nuovo calendario

MANUEL BISCEGLIE A PAGINA 20-21

GIARDINI NAXOS
Castello 5° assessore della Giunta Stracuzzi

MAURO ROMANO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023

MERCOLEDI 13 SETTEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 252 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

TRAGEDIA NEL MESSINESE

**Operaio cade da ponteggio in cantiere privato e muore
Mattarella: «Più sicurezza»**

BARBARA MARCHEGIANI pagina 8

SCONTRO FRA AGGIUNTI

Catania, veleni in Procura sulla nomina del vicario ma il Csm "blinda" la scelta

MARIO BARREST pagina 6

LA QUESTIONE MIGRANTI

Lampedusa, in un giorno arrivate più di cento barche mentre l'Europa litiga

SERVIZIO pagina 7

Vendetta Ryanair «Ora meno Sicilia»

**Il caso. La compagnia taglia i voli del 10% e attacca il decreto per abbassare le tariffe
Il ministro Urso: «L'Italia non accetta ricatti»**

L'amministratore delegato della società irlandese Michael O' Leary, nel presentare ieri a Milano l'offerta invernale della compagnia ha sparato a zero sul provvedimento del Governo sul caro-voli. «È idiota, stupido e illegale», ed ha annunciato che la sua compagnia taglierà il 10% dei voli su Sicilia e Sardegna. La replica del ministro Adolfo Urso: «L'Italia non si fa ricattare».

PAOLO VERDURA pagina 5

ENERGIA

**Terna, ok alla linea Sicilia-Sardegna
Termini Imerese nodo mediterraneo**

MICHELE GUCCIONE pagina 11

L'INTERVENTO

QUALI SFIDE PER LA SICILIA

MATTEO SALVINI*

Egregio direttore, la Sicilia rappresenta una sfida per tutto il governo nazionale e per me in particolare per almeno due motivi. Il primo riguarda il lavoro e le infrastrutture. Il secondo riguarda l'autonomia, che è nel Dna di questa terra meravigliosa. Vado per ordine.

Per la Sicilia c'è un pacchetto di investimenti per la rete stradale da 15,3 miliardi di nuove opere e di quasi 2 miliardi di manutenzione programmata, cui si aggiungono altri 13 miliardi per le ferrovie. Nel concreto significa intervenire sulla Ragusa-Catania, adeguare la Ss 640 Agrigento-Caltanissetta, accelerare sulla tangenziale di Gela, correre per collegare Palermo con le autostrade A19 e A29 e per costruire le Tangenziali di Agrigento e Catania. Il mio ministero sta seguendo con attenzione gli investimenti sulla Siracusa-Gela e per le autostrade A18, A19, A20. Nelle ferrovie, sono parti-

ti i lavori per la velocizzazione della Palermo-Catania-Messina: è un intervento che da solo vale 11,9 miliardi e garantisce quel salto di qualità che i siciliani aspettano da troppo tempo, e che va accompagnato col miglioramento delle connessioni interne. È in questo quadro che ribadisco la mia convinzione: il Ponte sullo Stretto è necessario, e non solo per i 100mila posti di lavoro che genererà. È un'occasione irripetibile.

Mai nella storia, Sicilia e Calabria hanno ricevuto così tanti finanziamenti per strade e binari. Mai nella storia, c'è stato un governo nazionale così determinato. Mai nella storia, i tempi per accendere le ruspe erano così maturi: c'è un'impresa, una gara vinta, un progetto. Mai nella storia, c'è stata una sintonia così straordinaria tra Roma, Regione Siciliana e Regione Calabria.

* Vicepresidente del Consiglio
Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti

SEGUE pagina 5

IN CLASSE (SI SPERA)



**Oggi l'apertura ufficiale dell'anno scolastico
L'assessore Turano: «Ai dirigenti più risorse»
A Palermo l'istituto che ha azzerato l'evasione**

MASSIMILIANO TORNEO E ALTRI SERVIZI pagina 2-3

IL BOSS IN OSPEDALE

Messina Denaro malato terminale al capezzale figlia e nipote

SERVIZIO pagina 6

INDIGESTO

Paul Pogba è risultato positivo al doping. Evidentemente voleva migliorare le sue prestazioni sessuali, altrimenti non si spiega.
Antonio Sacco
www.pagine.net

NOTA SINDACALE

75

I giorni di attesa dei lavoratori de "La Sicilia" di due stipendi maturati

Il Cdr - La Rsa

**Euro 2024. Prima gioia per il ct Spalletti, gli azzurri battono l'Ucraina
L'Italia scaccia i fantasmi e rivede la qualificazione**



Prima vittoria per l'Italia gestita da Luciano Spalletti. Gli azzurri a San Siro hanno superato l'Ucraina e (con una partita giocata in meno) hanno raggiunto i gialloblù e la Macedonia al secondo posto nel girone. La qualificazione a Euro 2024 è ancora tutta da conquistare, ma dopo il pari a Skopje la notte del Meazza regala un po' più di tranquillità in vista del futuro. Il merito è di Davide Frattesi, autore dei due gol che hanno scavato il solco. Il 2-1 di Yarmolenko costringe l'Italia a soffrire fino alla fine, ma il successo è meritato.

FRANCESCO GRANT pagina 19

CULTURA

Stati generali:
una due giorni
su arti e primati
del Made in Italy

Nicoletta Picchio — a pag. 17

Due giorni per riflettere sulle arti e il primato dell'industria Made in Italy

Stati Generali della Cultura

Nicoletta Picchio

Un settimo posto a livello mondiale, inseriti tra i vertici secondo la rivista «Forbes»: è la posizione del marchio Made in Italy in base alla reputazione tra i consumatori. Ebbene sì, è l'ennesima conferma di come l'eccellenza italiana sia riconosciuta e nota al mondo, accanto ai marchi super globali. Un apprezzamento all'estero forse più forte rispetto alla consapevolezza che abbiamo, da noi, della potenza del Made in Italy. Ma come si può declinare il brand Italia? Cultura, bellezza, creatività, design, ma ancora sostenibilità e tecnologia: sono tratti identitari radicati nella società e nell'economia. Una capacità manifatturiera che sa allargare il raggio incorporando competenze culturali e creative nei processi produttivi, generando un motore di innovazione e riuscendo ad intercettare una domanda crescente nel mondo di beni di alta qualità. Una "cultura politecnica", peculiarità tutta italiana, che ha portato il nostro Paese a centrare il record di export nel 2022 arrivando a oltre i 600 miliardi di euro, in uno scenario di domanda mondiale debole, conquistando quote di mercato nei confronti dei nostri principali competitor. Il mondo della cultura e delle produzioni culturali si intreccia quindi con le tante filiere industriali, veicolando il Made in Italy a 360 gradi. Su questi temi, e sulle tante sfaccettature che l'analisi comporta, si concentreranno oggi gli Stati Generali della Cultura, organizzati come ogni anno dal Gruppo 24 Ore. Il titolo *Valicare i confini per un nuovo sistema-Paese* dà subito il messaggio dello sguardo internazionale dell'evento. Nella giornata di esordio, questa mattina, dopo i saluti istituzionali, ad aprire i lavori sarà il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, intervistato dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Domani salirà sul palco il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Prima tappa a Milano, sia in presenza che in diretta streaming, nella Sala Viscontea del Castello Sforzesco (l'evento si inserisce nel programma Forum Cultura 2023 del Comune di Milano), domani a Torino, nell'Aula Magna Cavallerizza Reale dell'Università. Un

rapporto stretto con le amministrazioni, a riprova della collaborazione efficace pubblico-privato. Giò Ponti, uno dei più importanti architetti e designer italiani del Dopoguerra ha usato una definizione efficace: «in Italia l'arte si è innamorata dell'industria. Ed è per questo che l'industria è un fatto culturale». Cultura sono le arti, il design, l'editoria, il cinema, ma cultura è anche la scienza, la matematica, una formula chimica o un brevetto, è il design legato alla funzionalità, elemento essenziale del nostro Made in Italy. I 130 musei di Museimpresa ne sono una testimonianza emblematica. Nell'apertura della sede di Washington, a luglio, Carlo Bonomi, presidente di **Confindustria**, si è affidato a Leonardo come ambasciatore del Made in Italy, esponendo alla Public Library Martin Luther King 12 fogli del *Codice Atlantico*, intreccio tra arte, progetto, funzionalità, futuro. E nel 2021 per la prima volta **Confindustria** è stata presente alla Mostra del Cinema di Venezia, con il cortometraggio *Centoundici. Donne e uomini per un sogno grandioso*, affidando allo schermo la testimonianza del coraggio del Dopoguerra trasposto al post-pandemia. Media, editoria, cinema e tv, mondo della comunicazione e del design, nuovi modelli di fruizione, investimenti privati nell'ambito delle programmazioni pubbliche: sono i focus dell'edizione 2023 degli Stati Generali, sottolineando che il rapporto pubblico-privato è determinante per la crescita del settore. Ne parleranno stakeholders privati, rappresentanti



Peso: 1-1%, 17-41%



delle istituzioni, esperti del settore, giornalisti. I numeri danno l'idea dell'impatto. Dai dati dell'ultimo rapporto *Io sono cultura* di Symbola e Unioncamere emerge che la cultura è un formidabile attivatore di economia: una filiera che nel 2022 ha generato complessivamente un valore aggiunto pari a 95,5 miliardi, in aumento del +6,8% rispetto all'anno precedente, e del +4,4% rispetto al 2019. L'occupazione recupera 43mila posti, arrivando a 1.490.738, le imprese che lavorano nella filiera sono 275.318, oltre a 37.668 organizzazioni non profit che si occupano di

cultura e creatività e impiegano più di 21mila dipendenti. Per ogni euro prodotto dalle attività culturali e creative se ne attivano altri 1,8 in settori economici diversi. Complessivamente attività culturali e creatività generano valore aggiunto per circa 272 miliardi di euro. Un motore di crescita che si intreccia con la "fabbrica" in quel campo largo che è il Made in Italy, aperto ad un nuovo Umanesimo industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PHYGITAL EVENT**Valicare i confini per un nuovo sistema Paese****OGGI A MILANO**

Inizia alle 9.30 alla Sala Viscontea del Castello Sforzesco a Milano (foto). Presente il Ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Intervengono

Antonio Tajani, Ministro degli Esteri
Gennaro Sangiuliano, Ministro della Cultura
Giuseppe Sala, Sindaco di Milano, Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura Comune di Milano, Francesco Billari, Rettore Università Bocconi, Innocenzo Cipolletta, Presidente Confindustria Cultura Italia, Antonio Calabrò, Presidente Museimpresa, Luigi Abete, Presidente Associazione imprese culturali e creative, Franco Siddi, Presidente Confindustria RadioTv, Giulia Carluccio, Prorettrice Università di Torino, Alberto Cirio, Presidente Regione Piemonte, Stefano Lo Russo, Sindaco di Torino, Rosanna Purchia, Assessore alla Cultura Comune di Torino, Vittoria Poggio, Assessore alla Cultura, Turismo e Commercio Regione Piemonte, Eugenio Giani, Presidente Regione Toscana e ancora Benedetto Camerana, Presidente Museo Nazionale dell'Automobile - MAUTO, Daniela Bruno, Vice direttrice generale FAI per gli affari culturali, Enrica Pagella, Direttrice Musei Reali, Alfonsina Russo, Direttore generale del Parco archeologico del Colosseo, Enzo Mazza, CEO FIMI - Federazione Industria Musicale Italiana, Giulio Base, Direttore artistico 42° Torino Film Festival, Annalena Benini, Direttrice Salone del Libro di Torino, Christian Greco, Direttore Museo Egizio, Maria Porro, Presidente Salone del Mobile, Ivan Drogo Inglese, Presidente Stati Generali del Patrimonio Italiano, Sergio Cerruti, Presidente AFI - Associazione Fonografici Italiani, Elisa Storace, Curatrice Kartell Museo, Federica Tremolada, Managing Director Southern & Eastern Europe Spotify

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Pontedera (Pi). Il Museo Piaggio uno dei 130 musei di Museimpresa

**IL 14 SETTEMBRE A TORINO**

Sempre dalle 9.30 all'Aula Magna Cavallerizza Reale dell'Università di Torino (foto). Ci sarà il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.



Peso: 1-1%, 17-41%



IL DOSSIER

La Regione dei precari e le imprese in crisi L'autunno caldo del lavoro

Dalla raffineria Lukoil al call center Almaviva, migliaia di posti in bilico
Alla porta di Schifani bussano forestali e impiegati part time dei Comuni
Polveriera Sanità: in 14mila chiedono la stabilizzazione

di **Miriam Di Peri e Giusi Spica** ● alle pagine 2 e 3



LE VERTENZE PRIVATE



Peso: 1-25%, 2-70%, 3-21%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Quei ventimila dipendenti che rischiano il posto

di Giusi Spica

Vivono con l'angoscia di non poter pagare il mutuo o l'affitto. Non sanno se riusciranno ad acquistare i libri scolastici per i loro figli e persino se troveranno i soldi per fare la spesa. Sono i precari del settore privato, spesso ostaggio di contratti atipici, cassa integrazione, contratti di solidarietà e sussidi di disoccupazione. Sono decine le vertenze aperte in Sicilia e riguardano oltre ventimila lavoratori. Precari di serie B che restano invisibili alle istituzioni.

Ex Fiat, Lukoil e Duferco

Sul fronte delle aree industriali, l'ultima grana riguarda i lavoratori della raffineria di Priolo, ceduta dalla compagnia petrolifera russa Lukoil al fondo cipriota Goi Energy. «La nuova società ha dato garanzie occupazionali per i lavoratori diretti, circa 1.200, ma non sappiamo cosa accadrà ai duemila dell'indotto», allarga le braccia il segretario regionale della Cgil Alfio Mannino.

In un limbo restano pure i 400 metalmeccanici dell'ex Fiat di Termini Imerese, in mobilità da nove anni: dopo decine di tentativi di riconversione andati a vuoto, il ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato un bando per le aziende interessate a produrre nel sito dismesso, in scadenza a fine ottobre. A incrociare le dita sono

anche i 140 lavoratori delle acciaierie Duferco che vanno avanti tra cassa integrazione e contratti di solidarietà: negli ultimi cinque anni l'azienda ha dimezzato gli investimenti e la produzione di prodotti in ferro è precipitata.

Edili e marittimi in agitazione

Non va meglio a edili e marittimi che vivono di commesse pubbliche. L'ultima vertenza riguarda la compagnia di navigazione Caronte&tourist: dopo il sequestro di tre navi da parte della procura e la rescissione del contratto con la Regione per il servizio sulle isole minori, per 70 lavoratori è scattata la procedura di mobilità. Continue fibrillazioni ci sono alla Toto Costruzioni, che si è aggiudicata l'appalto per il raddoppio ferroviario tra Messina e Castelbuono: 230 operai a Palermo e 40 a Messina ricevono da mesi lo stipendio a singhiozzo, i lavori procedono a rilento e tutte le scadenze per la consegna dei lavori sono saltate.

La grana dei call center

I più a rischio sono i centralinisti. Ieri si è tenuto al ministero per le Imprese un incontro per i 400 lavoratori di Almviva che fino alla primavera scorsa erano impiegati tra Palermo e Catania per rispondere al numero verde 1500, dedicato alle urgenze Covid. Sono in cassa integrazione in attesa che parta un nuovo servizio per le



emergenze sanitarie. Se non accadrà, entro fine anno saranno tutti senza retribuzione. «Tra loro – spiega Emiliano Cammarata della Cgil – ci sono coppie di marito e moglie che vivono con mille euro al mese». Con un pugno di mosche in mano potrebbero ritrovarsi anche i 250 disabili palermitani da 17 anni impiegati nell'assistenza ai clienti da Wind3, che ha scelto di reclutare la sua quota di lavoratori disabili imposta per legge dalla cooperativa Sintesi. L'ultima commessa scade il 31 dicembre. L'azienda ha fatto sapere di voler rinnovare la convenzione con un'altra cooperativa. «Se non vogliono rinnovare la convenzione – spiega Giuseppe Vitale, delegato della Cgil – devono stabilizzare i lavoratori e applicare il contratto delle telecomunicazioni che prevede almeno il 30 per cento di compenso in più. Faremo un sit-in all'assessorato al Lavoro che si era fatto garante dell'accordo».

La sanità privata

Da mesi sono in stato di agitazione 400 operatori della clinica Karol a Palermo per i ripetuti ritardi nei pagamenti, così come i 70 pulizieri impegnati all'Asp di Catania: l'azienda per cui lavoravano, Dusmann, li impiega fuori dall'orario di la-

voro senza riconoscere gli straordinari. Due giorni fa un incontro alla prefettura di Catania si è risolto con un nulla di fatto.

Autisti e vigilantes

Sono rimasti senza paracadute oltre cento autisti reclutati nel 2019 da Poste italiane tramite l'agenzia interinale Adecco. «Per tre anni, nelle fasi acute della pandemia, sono andati a casa dei siciliani a consegnare pacchi. Ora sono stati tutti licenziati. Alcuni sono emigrati fuori, altri si sono dovuti accontentare di lavori sottopagati», racconta Danilo Borrelli, delegato Uil. Nonostante faccia incetta di commesse pubbliche, anche l'istituto di vigilanza Ksm paga in ritardo i lavoratori: la procedura di raffreddamento tra sindacati e azienda non ha avuto successo.

Commercio e turismo

Nel commercio, l'ultimo fronte è la chiusura dei punti vendita H&M a Palermo e Modica con il licenziamento di venti commessi. Resta aperta l'annosa grana degli stagionali del turismo: almeno 20 mila che da ottobre potranno contare solo sulla Naspi, l'ex sussidio di disoccupazione, ma solo per la metà del periodo nel quale hanno prestato servizio. «Poi – dice uno di loro – speriamo che me la cavo».

*Il grido di aiuto
da ex Fiat, Lukoil
e acciaierie
Duferco
Almaviva e Sintesi
vittime della crisi
dei call center*

Lavoro L'autunno caldo

Gli edili, i marittimi, i vigilantes
i metalmeccanici e il commercio
si uniscono ai part time della Regione
Mobilitazione della Cgil il 3 ottobre



La scheda

Le emergenze e lo sciopero

La mobilitazione

1 In cantiere il sindacato Cgil ha un'iniziativa per il prossimo 3 ottobre quando scenderà in piazza con una manifestazione regionale sui temi del precariato

Sindacalista

Alfio Mannino



La sanità

2 L'emergenza più grande riguarda l'enorme platea dei circa 14mila precari della sanità siciliana cui si aggiungono 400 operatori della clinica Karol e 70 pulizieri di Catania

I forestali

3 L'incubo dei roghi estivi non è ancora stato dimenticato e i sindacati chiedono al governo maggiori garanzie per i circa 15mila operai forestali con contratti a 78, 101 o 151 giornate annuali



Peso:1-25%,2-70%,3-21%

Lo scontro sul decreto anti rincari**Lo schiaffo di Ryanair, voli tagliati
Urso: «Il Paese non si fa ricattare»****Giacomo Andreoli**

Ryanair non lascia la presa, anzi raddoppia. L'ad O'Leary: «Non applicheremo il decreto del governo. Meno aerei in Sardegna e Sicilia». O'Leary ha definito il de-

creto anti rincari «idio-

ta, stupido e basato su dati spazzatura». Il ministro per le imprese e il Made in Italy Adolfo Urso: «L'Italia non si ricatta». Domani il tavolo con tutte le compagnie al Mimit.

A pag. 7



Lo schiaffo di Ryanair: «Tagliamo nuove rotte» Urso: l'Italia non si ricatta

► L'ad O'Leary: «Non applicheremo il decreto del governo. Meno aerei in Sardegna e Sicilia» ► Domani il tavolo con tutte le compagnie al Mimit: nessun passo indietro sulla stretta

IL CASO

ROMA Ryanair non lascia la presa, anzi raddoppia. Dopo aver annunciato un taglio del 10% delle tratte aeree tra la Sardegna e il resto d'Italia in inverno (3 tratte cancellate e 7 ridotte), ora la mannaia cade anche sulle rotte per la Sicilia. Sempre il 10% in meno di copertura, sempre per l'inverno e sempre in risposta al decreto Asset del governo. Che limita le tariffe

al 200% dei costi medi durante l'alta stagione e riduce l'uso degli algoritmi di profilazione per la determinazione dei prezzi.

In una conferenza stampa di fuoco, che ha scatenato un vero e proprio polverone nazionale e internazionale, ieri l'amministratore delegato di Ryanair, Michael O'Leary, ha definito il decreto «idioti, stupido e basato su dati spazzatura», ribadendo, come aveva fatto ad agosto, che sarebbe «illegale» perché in contrasto con le normative europee sulla libera concorrenza. Quindi «ridurrà i voli aumentando le tariffe», con «l'effetto opposto rispetto

all'obiettivo per cui è stato concepito». Per questo Ryanair, che nega di usare illecitamente gli algoritmi per determinare i prezzi, ha annunciato che non rispetterà le nuove norme, mentre il testo è in



Peso: 1-4%, 7-40%



fase di conversione in legge in Parlamento. A nulla, quindi, è servita finora la mediazione del governo, con il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che ha offerto a tutte le compagnie aeree possibili modifiche alla stretta sui sistemi di profilazione automatica, definendone meglio il perimetro. Anche perché l'annuncio di settimana scorsa di una norma per evitare i «costi nascosti» dei biglietti aerei, gli extra «esagerati» per bagagli, posti e check-in, ha irritato i vettori aerei che più usano queste pratiche. Le low cost, appunto, già nel mirino per gli stessi motivi dei governi del Regno Unito e della Spagna.

LA NUOVA MEDIAZIONE

In ogni caso Ryanair ha annunciato 10 nuovi voli internazionali da Malpensa (Varese) e Orio al Serio (Bergamo), base storica della

compagnia in Italia. Il piano prevede 120 rotte internazionali e due nuovi aerei, con la creazione di mille posti di lavoro, tra equipaggio e ingegneri.

«L'Italia è un Paese sovrano, non ci facciamo ricattare da nessuno» ha replicato ieri Urso. Altrettanto duro il governatore della Sicilia, Renato Schifani.

«Il comportamento di Ryanair - ha detto - è inaccettabile. Siamo certi che il governo nazionale terrà il punto, facendo lo proprio

parte. Noi faremo di tutto perché nuovi vettori possano raggiungere

la Sicilia». Il tavolo di domani al ministero delle Imprese con tutte le compagnie, previsto per domani, dopo incontri tu per tu con i singoli vettori, si annuncia teso. Soprattutto perché forti critiche al decreto sono arrivate anche da easyJet e WizzAir, anche se la compagnia ungherese è stata rassicurata sui suoi investimenti in Italia, ammorbidendo poi la linea. Il governo non vuole arretrare: per ora non è sul tavolo nessuna modifica sostanziale al decreto Asset. Non si rinuncia però a tenere aperto un canale di dialogo. Per questo il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, incontrerà a breve i vertici della compagnia, nel tentativo di chiarire.

Secondo O'Leary, in ogni caso, Urso «vuole ridurre le tariffe e non sa come fare». Il ministro ha risposto ironizzando sulle conoscenze legali dell'ad. «Se ha bisogno di un consigliere giuridico - lo ha schernito - siamo disponibili ad assisterlo».

IL DOSSIER ITA-LUFTHANSA

L'ad di Ryanair, come un fiume in piena, ha messo nel mirino anche l'operazione Ita-Lufthansa, che secondo lui «creerà uno svantaggio per i consumatori italiani», con «prezzi più alti e l'obbligo di passare da Monaco e Francoforte». Sottile la replica della compagnia aerea italiana. «Non minacciamo

la riduzione di operativo o di voli come qualcun altro - ha detto direttore generale di Ita Airways, Andrea Benassi - Manterremo o addirittura aumenteremo il numero dei voli per la Sicilia, in particolare per Catania e Palermo, da Fiumicino e da Linate, e per la Sardegna».

O'Leary ha attaccato anche l'Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile), parlando di «consigli falsi e inaccurati» dati al governo e «nessuna idea su come far funzionare il tetto ai prezzi». In audizione al Senato, il presidente Pierluigi Di Palma ha parlato di «intervista surreale» dell'ad, e ha aggiunto che «nel mercato aereo ci sono oligopoli, come nel caso di Ryanair».

Al manager irlandese si è rivolto anche il presidente dell'Antitrust, Roberto Rustichelli, definendo «infondate» le critiche al decreto del governo, perché la norma «non limita la facoltà delle compagnie di determinare indipendentemente i prezzi» e appare invece «perseguire un obiettivo di natura perequativa».

Giacomo Andreoli

**IL GOVERNATORE
SICILIANO SCHIFANI:
«UN COMPORTAMENTO
INACCETTABILE,
FAREMO DI TUTTO PER
AVERE VETTORI DIVERSI»**

**LA SOCIETÀ IRLANDESE
HA ANNUNCIATO
ALTRE DIECI TRATTE
INTERNAZIONALI
DA MALPENSA
E ORIO AL SERIO**



Peso: 1-4%, 7-40%



I NUMERI

200%

L'aumento massimo del prezzo di un biglietto rispetto alla media per il DL asset. La norma vale per le isole e nei picchi di domanda

10%

Il taglio dei voli per la Sicilia annunciato per protesta dall'amministratore delegato di Ryanair Michael O' Leary

56

In milioni, i passeggeri che hanno volato con RyanAir nel corso del 2022 in Italia, considerando sia le rotte nazionali che internazionali

164.342

In milioni, i passeggeri che hanno volato tra le varie compagnie nel 2022 in Italia, su rotte nazionali e internazionali

29.360

In milioni, i passeggeri transitati nel 2022 per Roma Fiumicino, il primo degli aeroporti in Italia per numero di persone



Peso: 1-4%, 7-40%

«La sfida: manovra con pochi soldi»

L'assemblea di FdI. Meloni incalza i suoi e gli alleati, elenca le cose fatte in questi mesi, lancia gli obiettivi a 5 anni e critica le opposizioni: «Tifano contro l'Italia e brindano se il Pil cala»

MICHELA SUGLIA

ROMA. Quaranta minuti per raccontare i quasi 12 mesi «incredibili» alle spalle. Ma, soprattutto, per spronare alla partita più dura che si ha davanti (per 5 anni, è l'auspicio) e che, a breve, coinciderà con una legge di Bilancio da definire nonostante le «poche risorse» a disposizione. È quella la «vera sfida». Camicetta bianca e sneakers nere, Giorgia Meloni sale sul palco della prima assemblea di Fratelli d'Italia convocata dalle elezioni che l'hanno portata a Palazzo Chigi. Ma il look stride con il piglio vigoroso con cui incita i «suoi». Siate «concentrati, lucidi e responsabili», dice facendo intendere che lei c'è ed è attenta alla vita del partito, nonostante l'impegno da premier.

Quindi, avverte tutti: «Costi quel che costi, Fratelli d'Italia e il governo che presiedo saranno all'altezza delle attese degli italiani». Ad esempio, sulla Manovra «ci concentreremo sulle nostre priorità, dal lavoro alla sanità, ai figli» - promette - anche se i soldi scarseggiano per colpa dei «nostri predecessori». Agli alleati di centrodestra riserva, invece, solo un cenno, di fiducia, ma anche con un monito: «Sono certa che i nostri preziosi alleati di governo sia-

no consapevoli del peso che abbiamo sulle spalle, tanto da non sprecare energie in eventuali atteggiamenti egoistici».

La leader di FdI parla di fronte a oltre 400 persone che riempiono la sala del centro congressi a due passi da piazza di Spagna. All'arrivo scatta un lunghissimo applauso. «Na volta tanto Donzelli l'ha organizzata bene 'sta claque», scherza in romanesco riferendosi al responsabile organizzativo. È lui, suo fedelissimo da anni, a presiedere l'incontro dopo la rinuncia di Ignazio La Russa, anche se spetterebbe a lui la regia delle assemblee di partito. Per opportunismo e per evitare altre polemiche, la seconda carica dello Stato si sfilava. A malincuore. E Meloni a fine giornata lo difende: «Il tuo gesto non era necessario, perché noi abbiamo gli stessi diritti degli

altri». Ma al centrosinistra la presidente rinfaccia ben altro: elenca «campagne finto scandalistiche, dossieraggi, richieste di dimissioni». Meloni archivia le provocazioni delle opposizioni perché

non c'è tempo da perdere: dobbiamo «volare alto e guardare lontano ai progetti a lungo termine». Assicura che con FdI, e il suo governo, l'Italia riavrà la «strategia» persa da anni, «l'orgoglio»

dimenticato e la «stabilità» garantita anche dalle riforme costituzionali. Non a caso elenca i provvedimenti presi dal suo governo: dal decreto «Rave» che ha azzerato quelli illegali da gennaio - sottolinea - al cosiddetto decreto «Cutro» contro il traffico di migranti o quello contro le baby gang.

Meloni rivendica con forza, quindi, la tassa sugli extraprofitti delle banche: «Non ha un intento punitivo, è una norma giusta», ribadisce e chiede l'impegno diretto dei suoi parlamentari per la conversione in legge. Parole pronunciate poco prima della bordata lanciata dalle banche - in testa l'Abi - contro quella imposta varata senza «un confronto preventivo», denunciano. Convinta di agire nell'interesse degli italiani, infine, Meloni non sopporta l'esultanza delle opposizioni a ogni difficoltà dell'Italia: «Gente che tifa contro l'Italia e che stappa bottiglie se c'è una flessione del Pil», li svisisce. Quindi torna a concentrarsi sui «suoi». E non caso chiude la sua relazione citando Lucio Battisti: «Non sarà un'avventura», avverte. Ma allo stesso tempo assicura: «Non è un fuoco che col vento può morire». ●

LEGAMI FAMILIARI



GIORGIA MELONI
Premier



ARIANNA MELONI
sorella del premier
Responsabile segreteria FdI



Marito e moglie

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA
cognato del premier
Ministro Agricoltura



ROCCO BELLANTONE
cugino di Giambattista Fazzolari (sottosegretario Presidenza del Consiglio)
Commissario ad interim Isp



PAOLA BERNARDINO
moglie di Matteo Piantedosi (Ministro degli Interni)
Prefetto di Grosseto

proposta

WITHUS



Peso: 36%

Vendetta Ryanair «Ora meno Sicilia»

**Il caso. La compagnia taglia i voli del 10% e attacca il decreto per abbassare le tariffe
Il ministro Urso: «L'Italia non accetta ricatti»**

L'amministratore delegato della società irlandese Michael O' Leary, nel presentare ieri a Milano l'offerta invernale della compagnia ha sparato a zero sul provvedimento del Governo sul caro-voli. «è idiota, stupido e illegale», ed ha annunciato che la sua compagnia taglierà il 10% dei voli su Sicilia e Sardegna. La replica del ministro Adolfo Urso: «L'Italia non si fa ricattare».

PAOLO VERDURA pagina 5

«Via il 10% dei voli dalla Sicilia»

**Il caso. L'ad di Ryanair, O'Leary attacca il decreto sul caro-voli «idiota, stupido e illegale»
Il ministro Urso: «La sua compagnia è stata condannata più volte». Schifani: «Inaccettabile»**

PAOLO VERDURA

MILANO. Si intensifica lo scontro sul caro-voli tra il governo e le compagnie aeree, con Ryanair in prima linea. In vista dell'appuntamento fissato per domani a Palazzo Piacentini, sede del ministero per le Imprese e il Made in Italy, la miccia è stata accesa dall'amministratore delegato della società irlandese Michael O' Leary, giunto a Milano per presentare l'offerta invernale della compagnia. Parlando del provvedimento, lo ha definito «idiota, stupido e illegale», sottolineando che è «basato su dati spazzatura».

Parole pesanti, pronunciate prima di annunciare che per effetto del decreto ci saranno 10 nuovi voli solo internazionali da Malpensa (Varese) e Orio al Serio (Bergamo), base storica di Ryanair in Italia. Il tutto condito con l'annuncio del taglio del 10% dei voli per la Sicilia, così come già avvenuto per quelli diretti in Sardegna a fine estate. Immediata la replica del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso: «L'Italia - ha sottolineato - è un paese sovrano, non si fa ricattare da alcuno». E altrettanto severa quella del governatore della Sicilia Renato Schifani: «il comportamento di Ryanair è inaccettabile, siamo certi che il governo nazionale terrà il punto, facendo la propria parte (Matteo Salvini ha annunciato ieri:

«Incontrerò a breve i vertici di Ryanair» ndr). Anche noi faremo di tutto perché nuovi vettori possano raggiungere la Sicilia».

Un botta e risposta corredato da un vivace siparietto, usuale per O' Leary, un po' insolito invece per Urso. Rivolgendosi ai giornalisti a Milano il manager irlandese, che venerdì scorso ha ricevuto una torta in faccia a Bruxelles, ha chiesto se qualcuno ne avesse con sé una, per ironizzare poi sul ministro, accusandolo di aver «tolto le pile dal telecomando» per impedire la presentazione. A suo dire poi, Urso stesso «vuole ridurre le tariffe e non sa come fare».

Il ministro non ha esitato a rispondere senza mai nominare direttamente il proprio interlocutore: «Mi sono ritrovato un po' di pile - ha detto - se trovate una persona che sia aggira per l'Italia glielie potete riconsegnare voi?». Poi l'affondo: «se ha bisogno di un consigliere giuridico siamo disponibili ad assisterlo». Urso ha ricordato che Ryanair «è stata sanzionata 11 volte» dall'Antitrust. «Vada in tribunale - ha detto - è stata già condannata più volte».

Per O'Leary il decreto «ridurrà la capacità dei voli e aumenterà le tariffe per la Sardegna e la Sicilia, fino a quando non verrà annullato dai Tribunali europei» essendo basato su «consigli falsi ed inaccurati di

Enac». «Non è vero che abbiamo un algoritmo di riconoscimento dell'apparecchio con cui viene fatta una prenotazione - ha spiegato - e non è vero che siamo in grado di geolocalizzare il cliente». «Vogliono ridurre le tariffe - ha sottolineato O' Leary - ma non sanno come fare». Un decreto - conclude O' Leary - che va «contro i principi dell'Ue, che per questo lo annullerò».

Al manager di Ryanair si è rivolto il presidente dell'Antitrust Roberto Rustichelli, per il quale la norma «ha un obiettivo di natura perequativa» per impedire «lo sfruttamento abusivo del potere di mercato a pregiudizio di consumatori particolarmente vulnerabili». Di «intervista surreale» ha parlato invece il presidente di Enac Pierluigi Di Palma, invocando un «intervento normativo» in grado di tutelare i «cittadini cittadini delle isole e delle zone periferiche» nei momenti «emergenziali».



Peso: 1-7%, 5-28%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



«Ci spieghi, l'ultraliberista O'Leary - ha dichiarato Alfio La Rosa presidente regionale di Federconsumatori - se è normale che chi ha ottenuto il diritto di esercitare la propria attività economica di vettore aereo per una determinata tratta, in base a una precisa normativa nazionale ed europea di assegnazione, possa poi minacciare di abbandonare tale tratta quando non ha più modo di spremere i viaggiatori. È facile fare i liberisti, quando hai tutto il mercato».



Peso: 1-7%, 5-28%

L'INTERVENTO QUALI SFIDE PER LA SICILIA

MATTEO SALVINI*

Egregio direttore, la Sicilia rappresenta una sfida per tutto il governo nazionale e per me in particolare per almeno due motivi. Il primo riguarda il lavoro e le infrastrutture. Il secondo riguarda l'autonomia, che è nel Dna di questa terra meravigliosa. Vado per ordine.

Per la Sicilia c'è un pacchetto di investimenti per la rete stradale da 15,3 miliardi di nuove opere e di quasi 2 miliardi di manutenzione programmata, cui si aggiungono altri 13 miliardi per le ferrovie. Nel concreto significa intervenire sulla Ragusa-Catania, adeguare la Ss 640 Agrigento-Caltanissetta, accelerare sulla tangenziale di Gela, correre per collegare Palermo con le autostrade A19 e A29 e per costruire le Tangenziali di Agrigento e Catania.

Il mio ministero sta seguendo con attenzione gli investimenti sulla Siracusa-Gela e per le autostrade A18, A19, A20. Nelle ferrovie, sono parti-

ti i lavori per la velocizzazione della Palermo-Catania-Messina: è un intervento che da solo vale 11,9 miliardi e garantisce quel salto di qualità che i siciliani aspettano da troppo tempo, e che va accompagnato col miglioramento delle connessioni interne. È in questo quadro che ribadisco la mia convinzione: il Ponte sullo Stretto è necessario, e non solo per i 100mila posti di lavoro che genererà. È un'occasione irripetibile.

Mai nella storia, Sicilia e Calabria hanno ricevuto così tanti finanziamenti per strade e binari. Mai nella storia, c'è stato un governo nazionale così determinato. Mai nella

storia, i tempi per accendere le ruspe erano così maturi: c'è un'impresa, una gara vinta, un progetto. Mai nella storia, c'è stata una sintonia così straordinaria tra Roma, Regione Siciliana e Regione Calabria.

** Vicepresidente del Consiglio*

Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti

SEGUE pagina 5

DALLA PRIMA PAGINA QUALI SFIDE PER LA SICILIA

MATTEO SALVINI*

Il mondo ci sta guardando con interesse, perché se fino a poco tempo fa parlare di asfalto e binari tra Sicilia e Calabria era un esercizio accademico o poco più, ora abbiamo gettato fondamenta solide. Mi riferisco alla Società Stretto di Messina, agli esperti del comitato tecnico scientifico di garanzia che a breve saranno ufficializzati, agli investimenti spalmati anche in Calabria. Sono pronto a parlare del nostro progetto all'estero, come ho già iniziato a fare sui tavoli europei più importanti in cui siedo come ministro: a fine mese intendo discuterne con i nostri connazionali che investono oltreconfine partendo da chi lavora a Barcellona, dove sono atteso il 22 settembre.

La seconda sfida rilevante per il governo nazionale e la Sicilia è quella dell'autonomia: intendiamo preservarla per i siciliani e garantirla per le altre regioni che la desiderano. Il principio dev'essere chiaro a tutti. Nessuno verrà penalizzato, mentre desideriamo garantire più efficienza ai territori e agli amministratori locali. Oggi, troppi sindaci e governatori lamentano inefficienze ed eccessi burocratici.

Sfide così speciali meritano impegni speciali, e mi piace parlarne da queste colonne alla vigilia della prima festa della Lega organizzata in Sicilia, a Caltanissetta, e a pochi giorni dal raduno di Pontida del 16 e 17 settembre al quale parteciperà anche Marine Le Pen. Perché, da leader di partito e da esponente di governo, segnalo che alcune delle battaglie decisive dei prossimi anni saranno certamente quelle su Pnrr e infrastrutture, ma anche contro l'ideologia green

che penalizza auto e case degli italiani, contro l'estremismo islamico, contro la furia di chi vorrebbe cancellare storia e tradizioni, perfino quelle culinarie.

In questo contesto, credo fermamente che in Europa vada esportato il modello italiano. Parlo di un centrodestra compatto e coeso, con partiti che pur avendo storie diverse sanno unirsi su valori comuni e irrinunciabili che sintetizzo in una parola: libertà. Silvio Berlusconi ha saputo creare il centrodestra italiano con la logica dell'inclusione, abbiamo il dovere di provarci a Bruxelles per evitare l'eterno ritorno delle sinistre. Lavoro e infrastrutture, autonomia e buon governo, Caltanissetta e Pontida, la Lega e Le Pen.

Sarò in Sicilia anche per l'udienza del processo OpenArms, in agenda venerdì a Palermo: rischio fino a 15 anni per aver difeso i confini. Non sono pentito. Grandi risultati hanno bisogno di scelte coraggiose. È con questo spirito che faremo un nuovo decreto sulla sicurezza, è con la mancanza di timore che ho agito e agisco come ministro, è cancellando ogni paura che guido un partito che non si piega al conformismo da salotto. Il presente ci offre grandi occasioni, il futuro dipende dall'audacia di tutti noi.

** Vice Presidente del Consiglio*

Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti



Peso: 1-11%, 5-14%

SCONTRO FRA AGGIUNTI

Catania, veleni in Procura sulla nomina del vicario ma il Csm "blinda" la scelta

MARIO BARRESI pagina 6

IL CASO CATANIA AL CSM

In Procura duro scontro sul vicario

Oggi decide il plenum. Gli aggiunti "decani" Puleio e Fonzo contestano la nomina di Santonocito. Ma la 7ª commissione blinda Zuccaro: scelta «legittima», pur con «motivazioni sovrabbondanti»

MARIO BARRESI

CATANIA. Lo scontro, pesantissimo, è uscito dalle stanze della Procura di Catania per arrivare sul tavolo del Consiglio superiore della magistratura. Il cui plenum, nella seduta di oggi, confermerà la correttezza (già espressa, pur con «osservazioni», dalla 7ª commissione del Csm) della scelta di Carmelo Zuccaro, di affidare l'incarico di vicario ad Agata Santonocito, contestata da altri due aggiunti più "anziani", Francesco Puleio e Ignazio Fonzo.

Tutto parte dalla sostituzione dell'ex vicario, Marisa Scavo, che ha raggiunto il limite massimo dei due quadrienni di funzioni semidirettive. La scadenza era lo scorso 4 settembre. L'11 giugno il procuratore indice un atto di interpellato, al quale rispondono tutti i quattro aggiunti, compreso Fabio Scavone. Il 27 giugno Zuccaro designa Santonocito. Due giorni dopo Puleio e Fonzo inviano già al Csm le «osservazioni congiunte» per contestare l'atto. Il carteggio, scandito da controdeduzioni e ulteriori osservazioni, prosegue anche in piena estate. E apòroda in settima commissione Organizzazione uffici giudiziari, presieduta - ironia della sorte - da un ex collega d'ufficio delle parti in causa, Marco Bisogni, ora consigliere del Csm.

Puleio e Fonzo definiscono il provvedimento «stravagante - nel senso latino del termine di extra vagans, che va fuori dal consueto, dall'ordinario». Il riferimento è alle motivazioni della scelta. Per Zuccaro tutti gli aspiranti sono «magistrati dall'elevato profilo professionale e con rilevanti capacità organizzative». Il *quid pluris* di Santonocito sta soprattutto nel fatto che «rispetto agli altri candidati le indicazioni fornite» al procuratore «per risolvere problemi organizzativi» dell'ufficio «non solo sono state più frequenti e costanti, oltre che spontaneamente offerte, ma sono state anche improntate ad una più sentita condivisione delle strategie di fondo». E poi, «anche quando tali interventi erano intesi ad apportare delle mo-

difiche alle soluzioni da me progettate (suggerimenti che non ho mai mancato di apprezzare e di prendere in considerazione)», scrive il procuratore, «essi non si ponevano in contrasto con le finalità perseguite, mentre nel caso degli altri candidati che da maggior tempo rispetto alla dottoressa Santonocito hanno assunto le funzioni semidirettive presso questa Procura le soluzioni proposte si muovevano frequentemente in una direzione divergente rispetto a tali finalità».

Di un «medesimo sentire tra procuratore e vicario, sconosciuto alle norme», parlano Puleio e Fonzo, sostenendo di aver «sempre improntato l'attività professionale al più profondo rispetto ed alla più leale collaborazione con il Capo dell'Ufficio». E, sul tema della «direzione divergente», rammentano «l'unica occasione in cui ebbe a manifestarsi una diversa valutazione fra il Procuratore e gli scriventi», a inizio 2021, sulla strategia di nominare i sostituti "semplici" coordinatori dei gruppi di lavoro.

I procuratori aggiunti, però, entrano nel merito della scelta con cui «viene apoditticamente operata un'indeterminata e ingiustificabile parificazione dei differenti percorsi professionali degli aspiranti»: rivendicano, infatti, di avere entrambi una maggiore anzianità di servizio in magistratura, oltre che nel ruolo di aggiunti. Puleio e Fonzo, citando il loro «numero elevatissimo di maxiprocessi per gravi fatti di criminalità organizzata, ottenendo la condanna di centinaia di mafiosi», nella foga argomentativa delle loro ragioni, lanciano un paio di frecciate a Santonocito, che ha seguito, «in coassegnazione con altri tre colleghi», "Iblis", «un procedimento di indubbio risalto», ma «conclusosi con un esito molto meno favorevole per le tesi dell'accusa». Come altri processi che «hanno messo in rilievo un significativo e preoccupante discostamento fra gli standard probatori ritenuti sufficienti per la richiesta di condanna dei

requirenti e quelli affrontati nelle decisioni dei giudici». E poi un passaggio, alquanto velenoso, sul «dato statistico delle pendenze processuali» di Santonocito, che a fine 2018 «presentava un carico arretrato, per restare ai soli procedimenti contro imputati noti, di 1.485 fascicoli». Un «rilevantissimo carico arretrato» poi però recuperato: al 31 dicembre 2022 appena 142 procedimenti.

I due magistrati ricordano al Csm un'altra circostanza: visto l'imminente passaggio di Zuccaro al ruolo di procuratore generale, quella di Santonocito è una scelta che «viene a questo punto a disporre sostanzialmente per il futuro, individuando, più che un vicario, un reggente per il prevedibile periodo di svolgimento del concorso per la nomina a Procuratore».

La settima commissione del Csm, che ha affrontato il caso Catania già la scorsa settimana, delibera di «prendere atto» del decreto di nomina di Zuccaro. Di fatto un sostanziale via libera, con il voto trasversalmente favorevole dei consiglieri togati; oltre a Bisogni (Unicost), Roberto Fontana (Area), Mara Vittoria Marchianò e Mariafrancesca Abenavoli (Area) e l'astensione dei laici di area FdI Daniela Bianchini e Isabella Bertolini, quest'ultima vicepresidente della commissione, che ha rimesso il ruolo di relatrice del caso, poi assunto da Fontana. Il testo della delibera votata a maggioranza smonta, pezzo per pezzo, le tesi di Puleio e Fonzo. Sulla presunta genericità dei criteri di se-



Peso: 1-2%, 6-62%

lezione, «tali doglianze avrebbero dovuto trovare il loro momento di estrinsecazione nella fase antecedente della diramazione dell'interpello - a cui gli stessi hanno aderito - se del caso, attraverso il tempistico deposito di osservazioni».

E il criterio di anzianità di ruolo «non rappresenta di per sé elemento idoneo a inficiare, in termini di illegittimità, la nomina» di Santonocito. E «non annette rilievo dirimente» il precedente citato dai due aggiunti: il Csm, a inizio 2023, ha chiesto a Zuccaro di «specificare i criteri che hanno determinato la scelta» di Scavo come vicario, cosa che il procuratore ha fatto specificando di essersi basato, più che sulla maggiore anzianità, sulla «notevole capacità organizzativa».

La commissione argomenta in profondità anche lo «sviluppo cronologico della scelta» (il vicario viene scelto il 27 giugno per entrare in funzione il 4 settembre): innanzitutto «lo spatium deliberandi del Procuratore, ai fini della scelta del vicario, non può ritenersi vincolato al rispetto di un qualche specifico termine minimo», tanto più che «è del tutto ragionevole ritenere che egli abbia piena contezza dei profili professionali degli aspiranti, senza che dalla velocità della decisione possa apoditticamente farsi discendere un giudizio di superficialità della valutazione». Nessun «vincolo temporale», dunque, a maggior ragione visto che la selezione avviene «nell'allora incipiente periodo feriale». Non c'entra nulla nemmeno il fatto che Zuccaro sia stato nominato Pg: un «atto sopravvenuto, palesemente inidoneo ad incidere in alcun modo sulla validità ed efficacia dei provvedimenti organizzativi legittimamente adottati da quest'ultimo nell'esercizio delle funzioni direttive

presso l'ufficio di provenienza». E una risposta gelida anche sulla tesi del ruolo («più che un vicario, una reggente») che Puleio e Fonzo attribuiscono alla collega: il «medesimo effetto di cui i magistrati firmatari si dolgono, si sarebbe avuto anche qualora la scelta fosse ricaduta su uno di loro». Dunque, «l'indizione dell'interpello e la nomina del vicario non presentano, sul piano tempistico, alcun profilo di irragionevolezza, né di illegittimità o di "sviamento di potere", stante l'oggettiva necessità di individuare un nuovo vicario a fronte dell'(allora) imminente cessazione dalla carica del precedente vicario e dell'(allora) incombente periodo feriale, al termine del quale l'ufficio, in caso di inerzia del dott. Zuccaro, si sarebbe trovato privo di tale figura». Rispetto alla scelta, si legge nella delibera, «risulta comunque osservato l'onere di motivazione a cui il dirigente dell'ufficio è tenuto».

Per la 7ª commissione, tanto nell'atto di nomina quanto nelle controdeduzioni, Zuccaro «ha dato diffusamente conto delle ragioni sottese alla designazione di Santonocito, «dovendo anzi osservarsi - e qui arriva l'unica sottile critica al procuratore - che tale scelta è sorretta da un apparato motivazionale persino sovrabbondante, in quanto sfociato in valutazioni comparative rispetto agli altri aspiranti che esulano dalla finalità del provvedimento stesso, del quale giova invece rimarcare l'ineludibile componente fiduciaria». È su queste ultime «osservazioni» che si basano le perplessità che restano a Palazzo dei Marescialli. Con l'annunciata astensione dei laici di FdI e non soltanto, al voto del plenum di oggi. Il dato finale, però, è chiaro. Perché «il procedimento ed il provvedimento di nomina, sia sul piano

procedurale e della tempistica, che sul piano più strettamente selettivo, risultano immuni - si legge - da censure, congrui e coerenti rispetto alla natura ed alla tipologia dell'incarico conferito».

Ma il punto, adesso, è cosa succederà a Piazza Verga. I due aggiunti, pur con «sentimenti di rammarico e amarezza», sono stati molto duri nei confronti della loro collega, «nel preciso convincimento di dover rendere testimonianza a noi stessi, ai nostri colleghi e al nostro Ufficio, nel quale per 27 (Puleio) e per 21 anni (Fonzo) abbiamo prestato servizio con dignità e onore, in un percorso di vita umano e professionale». Il decreto di nomina di Zuccaro a pg di Catania sarà pubblicato nel bollettino ministeriale del prossimo 30 settembre. Dall'indomani avrà un mese di tempo per prendere possesso dell'ufficio lasciato, con la medesima tempistica, da Carlo Caponcello con destinazione Procura generale di Messina. Dunque, il procuratore resterà per almeno un altro mese al suo posto. Con al suo fianco Santonocito, da oggi pienamente legittimata nel ruolo di vicario col voto del plenum del Csm. E nei prossimi mesi, in attesa del nuovo procuratore, sarà lei a guidare tutti gli altri. Compresi i due aggiunti che l'hanno contestata. Con quale clima dentro gli uffici?

m.barresi@lasicilia.it



QUESTIONE DI FIDUCIA. Rispetto agli altri candidati (c'era anche Scavone) dimostra «più sentita condivisione sulle strategie di fondo»

LA RIVOLTA. Un provvedimento «stravagante»: anzianità minore e qualche veleno. E la tempistica che rende la collega «una reggente»



Carmelo Zuccaro e Agata Santonocito



Francesco Puleio e Ignazio Fonzo



Peso: 1-2%, 6-62%

ENERGIA

Terna, ok alla linea Sicilia-Sardegna Termini Imerese nodo mediterraneo

MICHELE GUCCIONE pagina 11

Energia, Sicilia hub mediterraneo

La rete. Il ministero dell'Ambiente ha autorizzato il secondo ramo del "Tyrrhenian Link" di Terna che collega l'Isola con Campania e Sardegna. Termini Imerese è il nodo centrale

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Dopo un iter abbastanza veloce che aveva autorizzato il ramo Est fra Sicilia e Campania, ieri il ministero dell'Ambiente ha autorizzato in tempi ancora più celeri il ramo Ovest fra Sicilia e Sardegna. Può così partire in contemporanea la posa dei due cavi sottomarini del "Tyrrhenian Link", l'opera che attraverserà il fondale del Tirreno per 950 km, dal costo di 3,7 miliardi, che consentirà di decarbonizzare la produzione di energia in Sicilia e Sardegna, di incrementare l'installazione di impianti da fonti rinnovabili e di mettere la rete del Sud Italia al riparo da shock e blackout. Per realizzare i lavori, con conclusione prevista nel 2028, Terna al momento ha ottenuto un finanziamento di 1,9 miliardi dalla Bei, mentre il ministro Gilberto Pichetto Fratin ha proposto l'inserimento di 500 milioni nel nuovo capitolo "RePowerEU" del "Pnrr", che è in attesa di approvazione da parte della Commissione europea.

Il ramo Est collegherà l'approdo di Fiumetorto e la stazione elettrica

di Termini Imerese all'approdo campano di Torre Tuscia Magazzeno e alla stazione elettrica di Battipaglia, in provincia di Salerno. Invece, il ramo Ovest conterà l'approdo e la relativa stazione elettrica di Termini Imerese Caracoli all'approdo di Quartu Sant'Elena, nei pressi di Cagliari, fino alla stazione di Selargius. Da qui una linea denominata Sa.Co.I. 3 trasporterà a sua volta l'energia elettrica attraverso la Corsica e l'Isola d'Elba fino alla Toscana.

Dunque, una volta completato l'anello, il nodo di Termini Imerese diventerà l'epicentro di una complessa rete di interconnessioni elettriche mediterranee a servizio dell'Europa che Terna ha realizzato o sta costruendo, capaci di trasportare l'energia verde generata nel Nord-Africa (attraverso il cavidotto sottomarino Elmed dalla Tunisia a Mazara del Vallo e da qui lungo la dorsale di Partinico), quella prodotta in Sicilia dalle fonti rinnovabili (attraverso la linea a 380 kV Chiaramonte Gulfi-Ciminna e la dorsale tirrenica messinese alimentata dal-

la linea di Villafranca e da quella catanese) e l'energia in surplus prodotta dalle centrali termoelettriche o importata dalla Calabria, attraverso le due linee dello Stretto e il cavidotto sottomarino Sorgente-Rizziconi. In futuro ci sarà un secondo anello che collegherà Priolo a Latina.

«L'autorizzazione da parte del ministero dell'Ambiente è un passaggio fondamentale che ci permette di avviare la realizzazione di un'opera strategica per il Paese», ha dichiarato Giuseppina Di Foggia, A.d. di Terna. Per il ministro Gilberto Pichetto Fratin «l'autorizzazione in tempi rapidi di un'opera così complessa è il risultato degli importanti interventi di semplificazione autorizzativa introdotti negli ultimi anni e della efficace attività di consultazione dei territori interessati». ●



Peso: 1-2%, 11-22%

VA AVANTI IL DOSSIER SULLA PREVIDENZA

Urso: «In Manovra la staffetta tra pensionati e giovani under 35»

Ipotesi di contratto di due anni per fare da tutor a neoassunti. Si pensa anche a un doppio part time

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Non solo quota 103. Mentre il governo ragiona sull'opportunità di prorogare gli aiuti sulle bollette, prende quota l'idea di occuparsi in Manovra anche delle pensioni dei giovani, sotto forma di sostegno alla staffetta generazionale.

Arrivare fino a fine anno con il bonus bollette, ribadisce il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, è una «valutazione in corso», che coinvolge anche l'Iva agevolata al 5% sul gas.

Pensare ai giovani, invece, è un chiodo fisso della premier Giorgia Meloni, e non a caso la questione era emersa, come una delle poche novità, anche dal vertice di maggioranza della scorsa settimana. Ora l'idea inizia a diventare concreta perché, fa sapere il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, una norma sul turn over che all'ultimo non è entrata, per una questione di coperture, nel ddl "Made in Italy" potrebbe essere inserita nella legge di Bilancio. La misura, spiega lo stesso Urso, «permette per due anni al pensionato di formare un giovane sotto i

35 anni, assunto con contratto a tempo indeterminato».

Il disegno di legge citato da Urso prevedeva nella sua bozza iniziale che le aziende con almeno 50 unità potessero stipulare un contratto di due anni con un lavoratore andato in pensione da non più di 24 mesi che si impegna

a svolgere un'attività di tutoraggio nei confronti di under 30 (o under 35 se laureati) assunti a tempo indeterminato. Ma non è l'unica ipotesi alla quale si starebbe lavorando. Si starebbe ragionando anche su una

sorta di part time (sul modello di alcuni Paesi scandinavi) per chi sta per uscire dal lavoro. Una norma che, però, a conti fatti, se i contributi di entrambi i lavoratori fossero a carico dello Stato, potrebbe risultare molto onerosa. Il tutto in una legge di Bilancio che parte già con risorse limitate.

L'idea, però, esiste e starebbe particolarmente a cuore al Mimit - che proporrà tre collegati, «uno sul mare, uno che riguarda la space economy» e un terzo su «blockchain e intelligenza artificiale» - che vorrebbe realizzarla

già con la Manovra. Sempre per agevolare i giovani, inoltre, secondo quanto riferiscono fonti di maggioranza, si starebbe valutando la possibilità di inserire nella legge di Bilancio anche fondi per facilitare il riscatto della laurea.

Prosegue, nel frattempo, il confronto anche sul resto dell'ampio dossier pensioni. E si valutano le soluzioni tecniche per provare ad allargare la platea delle beneficiarie di Opzione Donna. Tra le ipotesi c'è quella di togliere il paletto dei figli per le lavoratrici che usufruiscono ora dell'agevolazione (caregiver, invalide e licenziate o lavoratrici di aziende in crisi). Anche senza uno o due figli, queste tre categorie potrebbero ottenere l'uscita dal lavoro già a 58 anni.

Sul fronte coperture si apre, intanto, un altro fronte: i tecnici del Senato si soffermano sul decreto Tim e sui 2,5 miliardi necessari per l'ingresso del Mef nella Netco: una cifra di cui sarebbe opportuno chiarire l'impatto sui conti, se concentrato cioè solo sul 2023 o in parte anche sul 2024. ●



Adolfo Urso



Peso: 22%

Consiglio avvicendamenti e polemiche

**Palazzo degli Elefanti. La consigliera Scalia
subentra alla dimissionaria Viviana Lombardo
Il Movimento popolare catanese protesta
«Seduta finita subito e i problemi della città?»**

Il Consiglio comunale, presieduto da Sebastiano Anastasi, nella seduta di ieri ha preso atto delle dimissioni da consigliera comunale dell'assessora Viviana Lombardo, che rimane in carica nella giunta guidata dal sindaco Enrico Trantino con le deleghe a Personale, Servizi informatici e Digitalizzazione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Beni confiscati. Subito dopo l'Aula ha approvato l'iter per il subentro della prima dei non eletti nella lista di Fratelli d'Italia, Agata Maria Scalia, che ha giurato con la formula di rito dinanzi al civico consesso, presenti il sindaco Trantino e la giunta.

Intanto sull'attività del Consiglio ieri il Movimento popolare catanese ha diffuso una nota in cui ripercorre le tappe che hanno portato all'insediamento dell'assemblea cittadina. «Dal 29 maggio, data delle elezioni amministrative per eleggere il sin-

daco e i consiglieri comunali - scrive il segretario Giovannella Urso - sono passati tre mesi e mezzo: cosa è successo in questo lasso di tempo? A mio parere niente! Il sindaco è stato eletto a furor di popolo e i risultati sono arrivati immediatamente, mentre per i consiglieri comunali ci sono voluti due mesi, cosa per cui ancora oggi non ci è stata data una spiegazione chiara».

«L'11 agosto scorso - continua - viene convocato il primo Consiglio comunale per il giuramento dei consiglieri e l'insediamento della Giunta comunale, tutto ciò mentre i disagi e i disservizi della città sono stati ignorati, vedi spazzatura, famiglie senza acqua, strade, marciapiedi ecc... Oggi (ieri, ndr), con noi del Movimento, sempre presenti tra il pubblico, c'è stato il secondo Consiglio comunale per ufficializzare le dimissioni dell'assessore Viviana

Lombardo da consigliere comunale e nominare al suo posto Agata Maria Scalia. Inizia l'assemblea cittadina, si procede chiedendo l'approvazione ai vari consiglieri comunali, tutti d'accordo, si procede al giuramento, si dichiara chiusa l'assemblea. A questo punto mi sorge spontanea una domanda: questo Consiglio comunale quando inizierà a occuparsi dei problemi della città e dei suoi cittadini?» ●



Il giuramento della consigliera Agata Maria Scalia



Peso: 27%

DELEGAZIONE SINDACALE VIGILI DEL FUOCO DAL SINDACO METROPOLITANO. TRANTINO: «MI FARÒ PORTAVOCE»

«Turni stressanti, mezzi carenti e pianta organica ferma al 2019»

Una delegazione di sindacalisti dei vigili del fuoco - composta dai rappresentanti di Conapo (A. Contino), Fns Cisl (F. Gualtieri), Uilpa (M. Parisi) e Cgil Funzione Pubblica (S. Di Dio) - è stata ricevuta dal sindaco metropolitano, Enrico Trantino, nel Centro direzionale Nuovaluce di Canalicchio.

I rappresentanti dei vigili hanno illustrato al capo dell'amministrazione metropolitana le quotidiane difficoltà a operare nel comando provinciale e, in primo luogo, i turni di lavoro stressanti quando l'allerta meteo, le piogge torrenziali o gli incendi estivi impongono un maggior carico di chiamate a causa dell'emergenza.

«Peraltro - hanno proseguito i sindacalisti - la pianta organica è ferma al 2019 e, tenuto conto dei pensionamenti intervenuti, i pochi vigili del fuoco rimasti in servizio devono o-

perare in condizioni difficili anche per la carenza di mezzi».

Il sindaco metropolitano Trantino, consapevole dell'importanza strategica del Corpo dei vigili del fuoco per garantire su tutto il territorio provinciale il servizio di soccorso pubblico, ha affermato che sull'argomento ha già avuto un colloquio con il ministro Nello Musumeci e altri ne avrà con il Dipartimento di Protezione civile e con la Presidenza del Consiglio dei ministri. Ad essi Trantino ribadirà lo stato di difficoltà e chiederà maggiore efficienza per tutelare i residenti nel territorio della Città metropolitana di Catania.

«Tutti noi - ha detto Trantino - dobbiamo un particolare ringraziamento per l'impegno dei vigili del fuoco per la nostra Sicilia e la nostra provincia. Anche questa estate, purtroppo, sono stati impegnati su più fronti, soprattutto per i numerosi

incendi dolosi e come sindaco metropolitano avallero le loro richieste a sostegno del lavoro svolto quotidianamente, spesso in condizioni di alto rischio per la sicurezza dei nostri cittadini e del nostro territorio e per quella degli stessi vigili del fuoco».



Peso: 20%

ROMA**Preoccupanti i dati dell'Inail: 559 morti in 7 mesi, tre nelle ultime 24 ore****Lavoro, il monito di Mattarella: «Fare di più sulla sicurezza»**Formati 800 nuovi
ispettori tecnici,
da poco assunti**Barbara Marchegiani**

«Lavorare non è morire». E invece «i morti di queste settimane ci dicono che quello che stiamo facendo non è abbastanza»: il capo dello Stato, Sergio Mattarella, dopo la strage sui binari di Brandizzo, torna ad ammonire sulla necessità di garantire la sicurezza sul lavoro, un cultura che «deve permeare le istituzioni, le parti sociali, i luoghi di lavoro». Perché «matri, padri, figli, finito il proprio turno, hanno il diritto di poter tornare alle loro famiglie».

Ma le vittime continuano a essere tante: quasi tre ogni giorno. Secondo gli ultimi dati dell'Inail, nei primi sette mesi dell'anno le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto sono state 344.897, di questi 559 sono stati i casi mortali. Un bollettino tragico purtroppo in costante aggiornamento. Da Nord a Sud del Paese.

Solo nelle ultime 24 ore si contano altri tre infortuni mortali: un agricoltore ha perso la vita in

un incidente con il trattore a Bolzano. Un operaio di 48 anni è morto a Lamezia Terme dopo essere precipitato dal tetto di un capannone dell'area industriale ex Sir. Un operaio cinquantenne è morto cadendo da un ponteggio in un cantiere edile a Scala Torregrotta, in provincia di Messina.

Una strage che va fermata. Rispettando le norme di sicurezza, puntando sulla prevenzione e sulla formazione, è il richiamo che arriva da più parti. Aumentando i controlli e intercettando le irregolarità, ruolo in capo agli ispettori a cui si rivolge anche il presidente della Repubblica «per contrastare una deriva che causa troppe vittime». Perché «non è tollerabile perdere una lavoratrice o un lavoratore a causa della disapplicazione delle norme che ne dovrebbero garantire la sicurezza», afferma Mattarella nel messaggio inviato alla ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone.

L'occasione è l'inaugurazione, all'Ispettorato nazionale del lavoro, del corso di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per 800 nuovi ispettori tec-

nici, assunti negli ultimi tre mesi. «Un numero che sicuramente dovrà aumentare e per il quale stiamo lavorando con tutto il nostro impegno. L'Inail rappresenta uno dei presidi di legalità dello Stato», evidenzia Calderone. Un'attività fondamentale «perché è attraverso la preventiva verifica della messa a norma dei luoghi di lavoro che si possono prevenire incidenti e infortuni mortali», rimarca la ministra convinta che occorra anche promuovere la cultura della formazione e della prevenzione a partire dai più giovani e dalle scuole.

Le parole del capo dello Stato vengono raccolte dal fronte politico e sindacale. «Parole sante» le definisce il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. «Ha ragione il presidente Mattarella: bisogna fare molto di più per fermare la strage nei luoghi di lavoro», evidenzia il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra. «Condividiamo in pieno il suo richiamo alla centralità del diritto al lavoro e alla salute», afferma anche il leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri.

**Sergio Mattarella** «Lavorare non è morire, ha sottolineato il presidente

Peso: 21%

LE VERTENZE PUBBLICHE

Dai forestali ai precari della sanità assedio a Schifani

di **Miriam Di Peri**

È un autunno rovente quello che aspetta il governatore Renato Schifani alla ripresa dopo la lunga pausa estiva. Sul suo tavolo i sindacati porteranno tutte le vertenze aperte sul fronte del settore pubblico, dai precari della sanità ai forestali, passando per gli assistenti sociali in servizio nei distretti sociosanitari, gli Asu, i Pip.

I fronti aperti

I fronti aperti sono tantissimi e già prima dell'estate le sigle sindacali avevano proclamato lo stato di agitazione e annunciato uno sciopero generale in autunno. Lunedì prossimo, intanto, arriverà il segretario nazionale della Cgil Maurizio Landini, che insieme al presidente nazionale dell'Arci Walter Massa inaugurerà la nuova casa dei rider a Palermo, mentre in cantiere lo stesso sindacato ha un'iniziativa per il prossimo 3 ottobre, quando scenderà in piazza con una manifestazione regionale sui temi del precariato. Per il segretario regionale della Cgil Alfio Mannino, non si tratta soltanto di «protestare e segnalare una posizione, ma soprattutto chiediamo interventi concreti a cominciare dal diritto al lavoro stabile, superando ogni forma di precarietà e sfruttamento, per contribuire a determinare la via maestra per l'intero Paese». La mobilitazione, infatti, si inserisce nel quadro delle iniziative in vista

della mobilitazione nazionale del 7 ottobre per la piena attuazione della Costituzione. In questo quadro, per la Sicilia la Cgil chiede «un piano straordinario di assunzione di 30 mila giovani nella pubblica amministrazione e di delineare un nuovo modello di sviluppo sfruttando le opportunità offerte dal Pnrr», annunciando inoltre battaglia al governo regionale sul primo «sì» al progetto di autonomia differenziata proposto dal ministro Roberto Calderoli in conferenza Stato-Regioni. Le vertenze aperte per rivendicare i diritti dei lavoratori precari sono tantissime e su quello le sigle sindacali sono impegnate su diversi dossier, tutti pronti ad approdare sul tavolo di Schifani.

Non solo Covid

L'emergenza più grande guardando alle stabilizzazioni riguarda l'enorme platea di circa 14 mila precari della sanità siciliana. Tra questi, anche i circa 1.700 precari che hanno avuto accesso agli hub vaccinali in pandemia tramite candidatura online, ma non solo. Perché le situazioni di precarietà vanno ben oltre l'emergenza Covid: «Il caso più eclatante - denunciano dalla Fp Cisl Sicilia Marco Corrao e Paolo Montera - riguarda l'Asp di Palermo, dove i contratti in scadenza tra settembre e dicembre ammontano a 400». Su questo il sindacato ha chiesto un incontro urgente con i vertici dell'assessorato.



Peso: 50%

Antincendio e forestali

L'incubo dei roghi estivi non è ancora svanito e i sindacati chiedono al governo maggiori garanzie per i circa 15mila operai forestali con contratti a 78, 101 o 151 giornate annuali. Di un nuovo disegno di legge la maggioranza ha già discusso nell'ultimo vertice politico: è una proposta di riforma del settore dei parchi e delle riserve che potrebbe coinvolgere anche i forestali, portando a un incremento del monte ore. Il rischio è che la norma possa trovare attuazione a ridosso delle Europee 2024.

Gli Asu ai Beni culturali

Su questo fronte a capitanare la vertenza dei 280 lavoratori precari impegnati nei servizi di fruizione ai Beni culturali, dai musei ai siti archeologici, sono i Cobas Codir, insieme a diverse altre sigle. Facendo leva sulla norma nazionale approvata a inizio agosto in materia di semplificazione, chiedono al governo una corsia preferenziale per i precari che collaborano direttamente con la pubblica amministrazione e per i quali, a detta delle organizzazioni sindacali, la legge consente adesso la possibilità di una deroga per la stabilizzazione.

Gli Enti locali

La platea residua è composta da "appena" 1.887

precari nei 391 Comuni siciliani, a fronte degli oltre 12.400 stabilizzati negli ultimi vent'anni. Per loro, il disco verde tarda ancora ad arrivare. Ma le situazioni più in bilico ri-

guardano chi ha un contratto a tempo determinato in uno dei Comuni siciliani attualmente in dissesto. «È assurdo - osserva ancora Montera dalla Cisl - vincolare il percorso di stabilizzazione alla situazione finanziaria del Comune, laddove le risorse sono regionali e sono stanziare fino al 2028».

Assistenti sociali ed esperti Pnrr

Nei 55 distretti sociosanitari della Sicilia lavorano complessivamente 402 assistenti a fronte di un fabbisogno di 677. Ma oltre al sovraccarico di lavoro, per loro le garanzie sono veramente poche: molti hanno contratti a tempo determinato e circa il 30 per cento lavora addirittura a partita Iva. Quale futuro si prospetta per loro? E quale per i 150 esperti chiamati per coadiuvare gli uffici sul Pnrr, i cui contratti scadranno a fine anno? E i 151 esperti dei Pon metro? Tutte domande su cui i sindacati attendono risposte da Schifani. Annunciando sin da ora un autunno di rivendicazioni di piazza.

*L'emergenza
maggiore
riguarda la platea
dei circa 14mila
camici bianchi
dell'assessorato
alla Salute*

Assessora

Giovanna Volo



Peso: 50%

Ieri la presentazione del nuovo comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Altavilla «Catania, ecco le nostre priorità»

Ieri mattina la prima uscita pubblica del nuovo comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, colonnello Salvatore Altavilla. Un passato da studente universitario fuori sede nella nostra città, oggi l'ufficiale si ripropone di dare nuovo impulso al contrasto di tutti i fenomeni illegali, che "appesantiscono" la nostra città: «Invito la gente a denunciare qualsiasi reato - ha dichiarato - chi denuncia non sarà mai lasciato solo».

CONCETTO MANNISI pagina III

**«Lotta a criminalità organizzata e alla microcriminalità
Grande attenzione riservata alla violenza di genere»**



CARABINIERI

«Chi denuncia non sarà mai lasciato solo»

La presentazione. Ieri l'incontro con il colonnello Salvatore Altavilla, nuovo comandante provinciale dell'Arma

CONCETTO MANNISI

Per lui si tratta quasi di un ritorno a casa. Perché è vero che la carta d'identità riporta come luogo di nascita "Lecco", ma è anche vero che la sua famiglia ha radici profonde nella provincia di Enna e che lui - il colonnello Salvatore Altavilla, nuovo comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri - a Catania ci ha pure vissuto gli anni dell'Università. «Era un'altra città - commenta - ben diversa da quella certamente più moderna e, per certi versi, più organizzata che ho riscoperto in questi giorni. Certo, allora non c'era la movida e per noi universitari

le occasioni di svago erano, di sicuro, più limitate e, comunque, diverse».

C'era, comunque, la festa di Sant'Agata, che da poco più di un mese ha



Peso: 13-1%, 15-55%

vissuto in città il suo "momento estivo e che in febbraio tornerà prepotentemente, portandosi dietro tutto quello che di bello - ma, sotto qualche aspetto, anche di poco gradevole - è legato a questo appuntamento con la devozione per la Patrona.

«Lo confesso. Io la festa di Sant'Agata non la seguivo: l'Università sospendeva le lezioni e per noi studenti fuori sede quei giorni rappresentavano un'occasione importante per tornare a casa e trascorrere del tempo in compagnia di parenti e amici. Mi rifarò a partire da quest'anno, consapevole che potrò assistere a una delle tre feste religiose più importanti e partecipate del mondo, nonché una delle più suggestive».

Uno dei tanti impegni che attendono il nuovo comandante provinciale.

«Sono consapevole che saranno tanti ma vi posso garantire che non sono abituato a trascurare alcunché e non vedo perché dovrei cominciare proprio adesso».

Magari perché Catania è "leggermente" più turbolenta rispetto alla sede da cui proviene, Parma, motivo per cui richiede impegni su più fronti.

«E noi ci impegneremo. Dal contrasto alla criminalità minorile a quello del fenomeno legato alla violenza di genere, in cui ritengo debba essere fondamentale la tempestività di intervento; dai reati contro il patrimonio a quelli legati allo spaccio, fino ad arrivare al contrasto alla criminalità organizzata».

«In merito a tale tematica - sottolinea Altavilla - so bene che in que-

sta città si vive una situazione con un'identità che difficilmente si riscontra altrove: c'è molta frammentarietà ma c'è anche una coesistenza fra varie frange cui va prestata grande attenzione e per fronteggiare la quale destineremo le nostre risorse più qualificate».

«Una particolare attenzione, poi - prosegue il neo comandante - sarà riservata ai fenomeni corruttivi. Se la pubblica amministrazione non funziona, infatti, difficile che possa funzionare tutto il resto».

«Ovviamente - è l'ulteriore precisazione - tutto sarà fatto in sinergia

con le altre forze di polizia. Non è immaginabile un atteggiamento operativo da solisti: affronteremo l'attività di prevenzione secondo i dettami della prefettura e quella di contrasto secondo le indicazioni dell'autorità giudiziaria».

«Per fare ciò - aggiunge Altavilla - potremo contare sul supporto

delle componenti speciali dell'Arma: i nuclei per la tutela dell'ambiente, della salute, del lavoro. E, ancora, le squadre d'intervento operativo, col reggimento operativo di Palermo, che saranno impegnate nelle aree in cui necessita vada rimarcata la presenza dello Stato. In tutto questo, mi pare ovvio, confidiamo molto nella collaborazione e nella vicinanza delle istituzioni locali».

Ci sarà da affrontare, anche nel vostro caso, qualche problema legato alle carenze d'organico.

«Devo dire che, per quanto con qualche lacuna, la nostra situazione è ancora più che dignitosa rispetto ad altre realtà. Posso soltanto aggiungere che è in corso un arruolamento importante, che ci aiuterà a colmare il gap cui è giusto fare riferimento».

Negli ultimi giorni non sono mancati gli episodi che hanno visto protagonista le baby gang.

«Ho ben presente il fenomeno e vi garantisco che ho seguito perfettamente, ad esempio, quel che è appena accaduto a Villa Pacini. La nostra attenzione sarà massima anche in questa direzione ma non posso esimermi dal considerare che serve anche altro. E mi riferisco all'impegno dell'istituzione scolastica e, prima ancora, a quello delle famiglie. Poi noi proveremo a fare ulteriormente del nostro, andando nelle scuole e lavorando per la diffusione della cultura della legalità».

Il suo predecessore, Rino Coppola, prima di andare via ha chiesto ai catanesi di prendere l'abitudine di indignarsi.

«E mi trova d'accordo. Non tutto può scivolarci addosso e l'indignazione è lo strumento che, quando serve, può e deve portarci alla de-



nuncia. A tal proposito posso garantirvi che chi denuncia non verrà mai lasciato solo. Vale per la violenza di genere ma vale anche per tanti altri reati di tipologia diversa ma non per questo meno odiosi».

Dica la verità, cosa ha provato quando le hanno comunicato che la sua nova destinazione era Catania?

«Sono stato contento. Questo è un comando importante, in una città importante, in cui si può lavorare bene e con grandi soddisfazioni. Mi auguro di essere in grado di ripagare la fiducia di chi mi ha voluto qui».

Bagheria, Caltanissetta e Palermo

«Torno dopo 35 anni nella città in cui ho studiato da universitario e parlo la vostra stessa lingua»

sono state, dal punto di vista professionale, le altre tappe del suo "giro di Sicilia".

«Le dinamiche, anche quando si tratta di aree geograficamente vicine, non sempre sono le stesse. Però io parlo la vostra stessa lingua e credo che ciò possa rappresentare se non un vantaggio quantomeno un patrimonio importante da far fruttare».

A Catania 35 anni dopo le sue esperienze da universitario: ha ritrovato il suo luogo del cuore?

«L'ho ritrovato. E' quel tratto della salita di via di Sanguiliano che porta a Villa Cerami. dove ha sede la

facoltà di giurisprudenza. Per un attimo mi sono rivisto in quegli anni, provando quasi la stessa emozione di quel ragazzo di belle speranze che andava a sostenere gli esami. Di acqua sotto i ponti ne è passata tanta, da allora. Oggi il presente è diverso e sono io, questa volta, che posso fare qualcosa per questa città. State sicuri che non mi tirerò indietro».

LA FESTA DI SANT'AGATA

Da giovane era occasione di ritorno a casa, adesso non vedo l'ora di viverla



Terna, via libera del ministero al cavo sottomarino tra Sicilia e Sardegna

Tyrrhenian Link

**Autorizzato il progetto definitivo del ramo Ovest
Opera da 3,7 miliardi**

Di Foggia: «L'infrastruttura contribuirà a decarbonizzare il sistema elettrico»

Celestina Dominelli

ROMA

Terna incassa il via libera del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase) al secondo tratto del Tyrrhenian Link, l'elettrodotta sottomarino più profondo al mondo e lungo nel complesso circa 970 chilometri che collegherà la Sicilia alla Sardegna e alla Campania e per il quale la società guidata da Giuseppina Di Foggia ha pianificato un investimento di 3,7 miliardi di euro.

Il nuovo collegamento elettrico hi tech, il cui completamento è previsto nel 2028, è costituito da due rami: la tratta est dalla Sicilia alla penisola e quella ovest, autorizzata ieri dal Mase, tra Sicilia e Sardegna. La prima è lunga circa 490 chilometri e unisce l'approdo di Fiumetorto nel Comune di Termini Imerese, in Sicilia, a quello di Torre Tuscia Magazzeno, nel Comune di Battipaglia, in Campania. Il secondo tratto, lungo circa 480

chilometri collega, invece, Termini Imerese all'approdo di Quartu Sant'Elena, in Sardegna.

È un'infrastruttura cruciale per il sistema elettrico italiano alla luce degli obiettivi stringenti messi nero su bianco nel nuovo Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), come ha sottolineato ieri anche la ceo Di Foggia. «L'autorizzazione da parte del Mase è un pas-

saggio fondamentale che ci permette di avviare la realizzazione di un'opera strategica per il Paese. Il Tyrrhenian Link consentirà lo sviluppo delle fonti rinnovabili contribuendo in maniera determinante alla decarbonizzazione del sistema elettrico. La rapidità con cui l'opera è stata autorizzata dal ministero è il frutto della continua collaborazione tra Terna e le istituzioni e conferma la strategicità del progetto».

Come si ricorderà, la società aveva presentato un anno fa al ministero la richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tratta ovest, in seguito alla chiusura della fase di consultazione pubblica durante la quale l'azienda aveva dialogato con i cittadini e tutte le amministrazioni coinvolte secondo un percorso ormai consolidato e messo in pista durante la realizzazione di tutte le opere. Poi, un mese dopo, il ministero aveva avviato formalmente il procedimento autorizzativo della tratta ovest dopo aver accordato in tempi record (11 mesi) il disco verde anche al ramo Est. Un tassello, quello della celerità dell'iter, su cui ieri si è soffermato anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. «L'autorizzazione in tempi rapidi di un'opera così complessa è il risultato degli importanti interventi di semplificazione autorizzativa introdotti negli ultimi anni e della efficace attività di consultazione dei territori interessati. È inoltre l'effetto - ha chiarito ancora il titolare del Mase - di un lavoro sinergico del ministero con Terna e con le amministrazioni regionali coinvolte che ci consente di effettuare un ulteriore grande passo verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale previsti dal Pniec».

Quanto all'infrastruttura, l'impegno complessivo ammonta, come detto, a 3,7 miliardi di euro, ma la Banca europea per gli investimenti (Bei) finanzia circa il 50% del costo

totale con un prestito da 1,9 miliardi di euro, di 22 anni, a condizioni più competitive rispetto a quelle di mercato. Altri 500 milioni, poi, dovrebbero arrivare dal RepowerEU, il piano con cui l'Europa punta a conseguire l'indipendenza energetica dal gas russo: il governo, italiano ha infatti prenotato tale somma a sostegno della realizzazione della tratta est, per la quale Terna sta predisponendo le aree per i cantieri delle stazioni di Eboli e Termini Imerese.

Saranno Prysmian e Nexans (in associazione con Roda e Mive) a occuparsi della fornitura dei cavi sottomarini: la prima si è aggiudicata un contratto del valore massimo di 1,7 miliardi di euro che prevede l'installazione da uno a tre collegamenti, mentre la commessa assegnata a Nexans (valore 664 milioni) ne include uno.

I cavi di potenza complessiva di circa mille megawatt saranno realizzati con la tecnologia cosiddetta "a massa impregnata" isolati in carta, con livello di tensione +/- 500 kilovolt e saranno equipaggiati con doppia armatura. La vera sfida, però, è rappresentata dalla posa dei cavi a una profondità mai raggiunta prima (circa 2.150 metri): il record mondiale, sempre italiano, spetta attualmente a un altro collegamento targato Terna, il Sa.Pe.I., che connette Sardegna e Lazio e il cui tratto sottomarino è stato collocato a 1600 metri sul fondale del Mar Tirreno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:37%



GIUSEPPINA DI FOGGIA

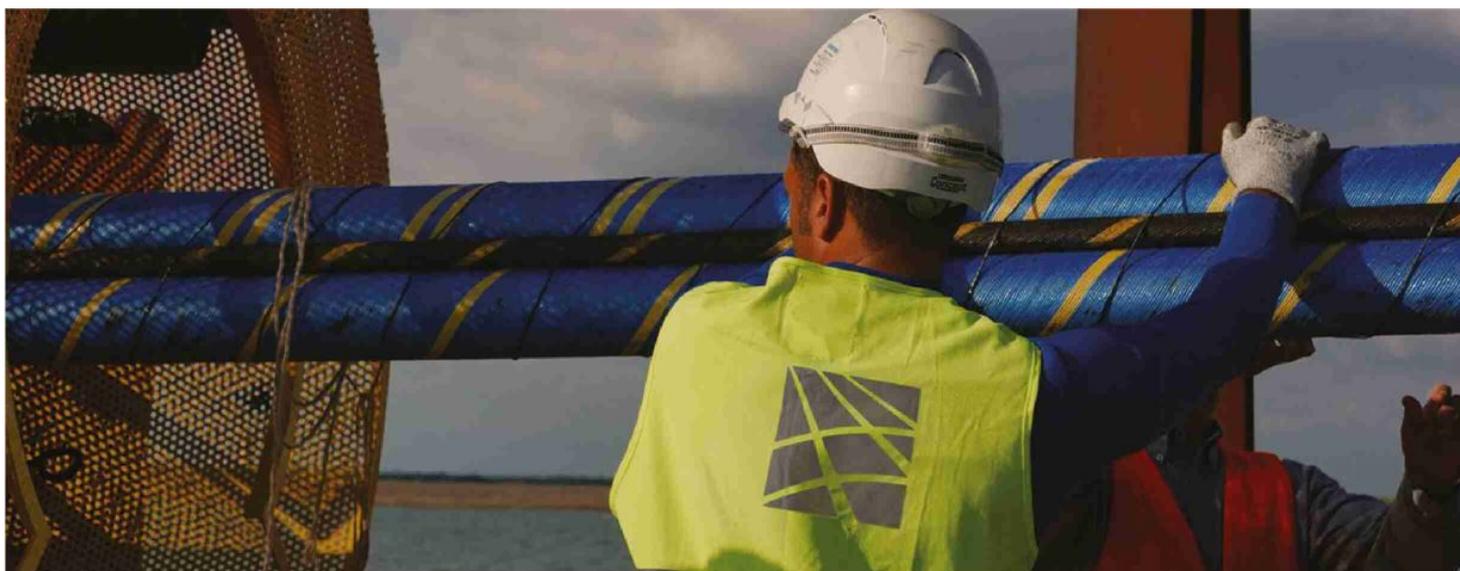
È amministratrice delegata di Terna da maggio scorso

Infrastrutture. Le operazioni di posa di un collegamento sottomarino di Terna

970 km

LA LUNGHEZZA DELL'OPERA

È la lunghezza del Tyrrhenian Link, l'intervento in cavo sottomarino tra Sardegna, Sicilia e Campania



Peso: 37%

Abi: la tassa
sugli extraprofitti
avrà effetti
sulla fiducia, serve
la deducibilità

Laura Serafini — a pag. 3

Abi: sugli extraprofitti fondamentale la deducibilità

Banche. Correzione necessaria «per ridurre gli aspetti di incostituzionalità». La tassa è un «vulnus alla fiducia nel mercato italiano. Non ci sono extraprofitti, gli istituti sono in concorrenza»

Laura Serafini

A poco più di un mese dall'introduzione della tassa sui cosiddetti extraprofitti delle banche l'Abi rende ufficiale la propria posizione. La scelta è per una spiegazione sintetica, ma dettagliata, delle implicazioni che avrebbe la norma se fosse convertita in legge come è oggi. I punti chiave, quelli che il dg, Giovanni Sabatini, ha definito, in audizione al Senato, «necessari miglioramenti dell'imposta una tantum» ricordano i correttivi preannunciati dal segretario di Forza Italia e vicepremier Antonio Tajani. Nonostante i ragionamenti degli analisti sull'utilità di sostituire la soglia massima dello 0,1% dell'attivo patrimoniale con le attività ponderate per il rischio (che sarebbe utile più che altro per escludere dalla tassa i rendimenti dei titoli di Stato) per Sabatini «la deducibilità resta fondamentale per garantire la coerenza del contributo e per ridurre gli aspetti di illegittimità costituzionale».

Il richiamo è anche alle osservazioni fatte la settimana scorsa dai tecnici del Senato sul rischio di incostituzionalità della norma. «La non deducibilità dell'imposta non è in linea con il principio di inerenza che regola la determinazione del reddito imponibile ai fini Ires e con il principio di capacità contributiva di cui all'art. 53 della Costituzione - ha spiegato Sabatini -. L'art 99, comma primo, secondo periodo, del Testo Unico sulle imposte sul reddito, sancisce come tutte le imposte che non gravino sul reddito e per le quali la rivalsa non sia esercitabile

devono considerarsi deducibili secondo il principio di cassa, all'atto del loro pagamento. L'imposta qui in analisi fa riferimento ad un indicatore

economico lordo, e pertanto non compatibile con il principio di tassazione al netto che connota l'Ires. Né è prevista la possibilità di rivalsa, come definito dal diritto tributario, dell'onere, cioè il trasferimento di tale onere a un altro soggetto, come ad esempio nell'Iva».

Secondo aspetto essenziale, la necessità di «escludere dal computo dell'imposta gli effetti reddituali (margini di interesse) e patrimoniali (attivo su cui calcolare il cap massimo di imposta) dei titoli sovrani». Quindi non solo escludere dalla voce 30 del bilancio sul margine di interesse i rendimenti dei titoli di Stato, ma anche stralciare questi strumenti finanziari dal monte patrimoniale dell'attivo: in questo caso avrebbe senso riferirsi alle attività ponderate per il rischio. La rilevanza di rendere «one off» il prelievo è stata sottolineata dal dg di Abi a più riprese, perché ogni volta che si è riferito alla tassa l'ha sempre chiamata «imposta una tantum». Sullo sfondo resta il rammarico per una iniziativa adottata «senza un confronto preventivo».

Il senatore della Lega, Giorgio Maria Bergesio, relatore sul decreto, ha ricordato all'Abi la corsa degli utili delle banche a seguito dell'aumento dei tassi, il fatto che gli impegni a rinegoziare i mutui a tasso variabile per i clienti le cui rate sono esplose

sono «one to one» e discrezionali. E ancora, il mancato adeguamento degli interessi passivi sui conti correnti. Sabatini ha ribadito che sui mutui il sistema ha fatto il «massimo possibile consentito dalle regole europee» che i conti correnti sono uno servizio e non uno strumento di investimento, che le banche italiane in passato non hanno ribaltato i tassi negativi sui conti correnti. Il dg ha definito la tassa «un vulnus alla fiducia riposta sul mercato finanziario italiano», ha affermato che il concetto di «extraprofitto» non è applicabile alle banche perché sono in concorrenza e ha ricordato che la Bce avrebbe dovuto essere consultata in via preventiva (il parere, ancora in itinere, è stato chiesto solo ex post). La causa dello stralcio dall'imposizione per le banche più piccole è stata perorata da Assopopolari, che ha ricordato come la composizione del margine di interesse degli istituti minori fa sì che la tassa pesi per il 24% sugli utili rispetto al 10% nel caso delle grandi banche. E poi da Federcasse, l'associazione del credito cooperativo che ha confermato il pesante effetto distor-



Peso: 1-1%, 3-30%



sivo che grava sui gruppi Iccrea, Cassa centrale banca e sul sistema altoatesino che si avvale del sistema Ips. Il presidente Augusto dell'Erba ha auspicato l'esclusione delle singole Bcc dei gruppi dalla tassa perché non distribuiscono dividendi (oltre il 90% degli utili per statuto va a riserve) e ha segnalato il problema della doppia imposizione a carico delle capogruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+20%

L'AUMENTO DEI PREZZI IN ITALIA

Secondo Michael O' Leary le tariffe medie in Italia di Ryanair ne I trimestre 2023 sono state di 49 euro, rispetto a 42 euro del 2022: un aumento del 20%

Assopopolari chiede lo stralcio per le piccole banche. Per Federcasse forti distorsioni sul credito cooperativo



IMAGOECONOMICA

Direttore generale Abi. Giovanni Sabatini



Peso: 1-1%, 3-30%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

498-001-001

TRASPORTO AEREO**Ryanair taglia nuovi voli. Urso a O'Leary: l'Italia non si fa ricattare****Gianni Dragoni** — a pag.3

Ryanair. Il ceo Michael O'Leary

Ryanair taglia i voli Urso a O'Leary: l'Italia non si fa ricattare

Trasporto aereo

Per l'ad di Ryanair un tetto ai prezzi (obiettivo del governo) è contro le norme Ue

Gianni Dragoni

ROMA

«Decreto spazzatura, stupido e illegale». «L'Italia è un paese sovrano, non si fa ricattare da alcuno». Decolla lo scontro tra Michael O'Leary e Adolfo Urso. Il contrasto tra il boss di Ryanair e il ministro delle Imprese si è materializzato ieri in modo plastico, dopo che il numero uno della più grande low cost europea, a Milano e a Roma ha sparato ad alzo zero contro il decreto-legge che tenta di mettere un tetto al prezzo dei biglietti per i voli nazionali per Sicilia e Sardegna.

Un tetto lasco, perché dopo i forti rincari dei biglietti rilevati (non solo in Italia) a partire dalla primavera il decreto interviene solo sui voli per Sicilia e Sardegna

e ammette rincari fino al 200% (cioè il triplo) del prezzo medio. Ma è quanto basta a far indovolare il vulcanico imprenditore e manager irlandese.

«Le nostre tariffe medie in Italia nel trimestre 2023 riportato nell'ultimo bilancio sono state di 49 euro, rispetto a 42 euro di un anno fa: un aumento del 20%», ha detto O'Leary al Sole 24 Ore. «Non abbiamo venduto biglietti a mille euro, come invece afferma un rapporto dell'Enac».

Il Sole 24 Ore gli ha fatto notare che se l'aumento dei prezzi è solo del 20% (in media), Ryanair non avrebbe nulla da temere da un tetto del 200 per cento. «È una questione di principio. Un tetto ai prezzi è contro le norme europee», ha ribattuto il boss di Ryanair. Ma diversi consumatori segnalano che ci sono stati picchi

di 5-600 euro nei biglietti di Ryanair, per esempio da Bergamo per Roma o Catania.

La compagnia ha annunciato che dal prossimo inverno taglierà del 10% i voli nazionali per la Sicilia, come aveva già detto per i voli nazionali in Sardegna. «Faremo meno voli nazionali e sposteremo la capacità sui voli internazionali. Il risultato sarà che per Sicilia e Sardegna i prezzi saranno più al-



Peso: 1-2%, 3-30%

ti», sostiene O'Leary. Nel complesso però Ryanair aumenterà i voli nel mercato italiano, che vale il 20% della sua attività. «Cresceremo ancora, faremo più voli per l'estero perché per questi collegamenti non c'è il tetto», ha detto O'Leary. Ryanair ha annunciato che da Malpensa e Orio dal prossimo inverno aggiungerà due aerei (saliranno a 19) e farà dieci nuove rotte per l'estero. Anche da

Roma verranno aggiunti due aerei, per un totale di 15, e sette nuove rotte estere, oltre all'aumento delle frequenze su altre rotte internazionali.

Urso ha ironizzato replicando alle critiche dell'a.d. di Ryanair. «Mi sono ritrovato un po' di pile le dò a voi? Se trovate una persona che va in giro per l'Italia gliele potete riconsegnare voi?». L'a.d. di Ryanair a Milano aveva detto: «Il ministro Urso ha tolto le pile dal telecomando per impedirci di fare la presentazione», riferendosi a un problema avuto durante un evento a Bruxelles la scorsa setti-

mana. «Poi se ha bisogno di un consigliere giuridico - ha aggiunto Urso - qui ieri l'ha ricevuto il consigliere di Stato, ma è difficile argomentare se uno non ha conoscenze giuridico-legali, siamo disponibili ad assisterlo su questo».

La noma sul caro voli «è stata vivacemente contestata dalle compagnie aeree» ma «sembra queste critiche non colgano nel segno», ha affermato il presidente dell'Antitrust, Roberto Rustichelli, in audizione al Senato. «Ad un esame obiettivo della norma, risulta infatti che essa - contrariamente alle preoccupazioni espresse dai vettori - non ne limiti la facoltà di determinare indipendentemente le proprie politiche di prezzo, né fissando prezzi massimi, né imponendo una flessione dei prezzi medi, né altrimenti alterando le normali dinamiche concorrenziali sui mercati interessati».

Ita Airways è allineata al governo. «Manterremo o addirittura aumenteremo il numero dei voli

per la Sicilia, in particolare per Catania e Palermo, da Fiumicino e da Linate, e per la Sardegna», ha dichiarato al Senato il d.g. di Ita, Andrea Benassi.

«Assistiamo a un fenomeno in cui si creano oligopoli, in particolare nel caso di Ryanair che ha comprato altre compagnie, ma anche di altri, e quindi è evidente che non è più un libero mercato, ma c'è imposizione del prezzo e poca tutela del consumatore», ha detto Pierluigi Di Palma, presidente dell'Enac. «Siamo tornati ai tempi di Meridiana e Alitalia in Sardegna quindi un intervento normativo è assolutamente necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La compagnia taglierà del 10% i voli per la Sicilia ma aumenterà nel complesso i voli nel mercato italiano



Boeing 737-8200. Un aereo della flotta Ryanair



MICHAEL O' LEARY
Amministratore delegato di Ryanair



Peso: 1-2%, 3-30%

Piano giovani con ponte contributivo, agevolazioni aziende e staffetta mirata

Pacchetto pensioni

Urso: in manovra la misura che consente ai pensionati di fare da tutor agli under 35

Marco Rogari

Una sorta di ponte contributivo per colmare i "vuoti" nei versamenti, garantire il riconoscimento in forma "figurativa" di periodi di stages e tirocinio e facilitare il più possibile il riscatto della laurea. Un pacchetto di misure per agevolare e intensificare l'accesso alla previdenza complementare prevedendo anche, se possibile, la possibilità per i datori di lavoro di versare i contributi eccedenti il massimale Inps (attualmente a 113.520 euro) in esenzione fiscale ai fondi pensione senza limiti. E un meccanismo formativo per la prima fase di occupazione all'insegna della staffetta generazionale, da far scattare soprattutto in alcuni settori, consentendo per almeno due anni (forse tre) ai lavoratori andati in pensione di continuare a rimanere part time in azienda per "assistere" un giovane assunto a tempo indeterminato. Sono le opzioni al momento più gettonate, tra quelle sul tavolo già da settimane, su cui sono in corso le valutazioni dei tecnici del governo in vista delle defi-

nizione del cosiddetto piano-under 35, o piano giovani, che sarà assorbito nel capitolo pensioni della prossima

manovra e che è destinato ad essere uno dei pilastri della seconda legge di bilancio targata Meloni.

Le scelte finali dipenderanno dalle risorse che risulteranno effettivamente disponibili a fine settembre quando sarà presentata la Nodef. Allo stato attuale il "peso" del capitolo-previdenza oscilla tra gli 1 e 2 miliardi, al netto della questione-rivalutazioni. Che dovrebbe essere sciolta con una nuova sforbiciata alle fasce più "ricche" o con una nuova revisione più ampia del meccanismo introdotto dall'ultima legge di bilancio, ma salvaguardando comunque almeno gli assegni fino a quattro volte il minimo Inps (circa 2.102 euro lordi mensili). Una parte della dote per le pensioni sarà assorbita dal prolungamento di un anno di Quota 103 (da 200 a 300 milioni nel 2024), di Ape sociale in versione estesa e di Opzione donne, che subirà però un nuovo restyling: dopo la stretta scattata con l'ultima manovra potrebbe essere eliminato il cosiddetto-paletto figli garantendo l'uscita a 58 anni (con 35 di versamenti e il ricalcolo contributivo dell'assegno) alle sole categorie di lavoratrici per le quali è attualmente previsto l'accesso a questo strumento (caregiver, con almeno il 74% di invalidità civile, licenziate o dipendenti di aziende in crisi). Ma non è ancora esclusa la possibilità di allargare la platea magari facendo salire di uno o due anni la soglia anagrafica. Non trascurabile dovrebbe poi essere l'impegno finanziario per aumentare le "minime" partendo da quelle degli over 75.

Un'altra fetta di risorse sarà riversata sulle misure per gli under 35. A co-

minciare dall'accesso agevolato alla previdenza integrativa, con tutta probabilità anche attraverso l'innalzamento della soglia di deducibilità dei contributi, attualmente a quota 5.164,27 euro. Non è esclusa una nuova fase di "silenzio-assenso" per il Tfr. Tra le ipotesi sotto la lente dei tecnici c'è poi quella di garantire premi alle aziende e anche ai lavoratori per agevolare la cosiddetta "staffetta generazionale". La conferma indiretta arriva dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, secondo cui ci sarebbe una convergenza con il Mef su una norma sul turn over in origine prevista per il Ddl sul made in Italy, dal quale era rimasta fuori per la mancanza della necessaria copertura. La misura, spiega Urso, «permette per due anni al pensionato di formare un giovane sotto i 35 anni, assunto con contratto a tempo indeterminato» e originariamente era destinata alle aziende con almeno 50 dipendenti per alimentare contratti di due anni con lavoratori andati in pensione da non più di 24 mesi pronti a svolgere un'attività di tutoraggio nei confronti di under 30 (o under 35 se laureati) assunti a tempo indeterminato. Una misura che potrebbe anche essere in parte rivisitata dando maggiore spazio al part time.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDI
INCERTI

Le scelte finali dipenderanno dalle risorse disponibili a fine settembre con la Nodef



Peso: 19%

Confindustria, operativo il maxi accordo siglato con Acwa Power

Transizione

Desalinizzazione, idrogeno verde e produzione energia al centro della partnership

Diventa operativo il memorandum di intesa tra **Confindustria** e l'azienda saudita Acwa Power che la vicepresidente per l'internazionalizzazione, Barbara Beltrame, ha firmato in occasione del Forum Italo-Saudita 2023 sugli investimenti che si è svolto lo scorso 4 settembre a Milano. Acwa Power, partecipata al 44% dal fondo sovrano Pif, è attiva nei settori della transizione energetica: produzione di energia, di acqua desalinizzata e di idrogeno verde. Oggi ha 79,4 miliardi di dollari di investimenti in 75 progetti e impianti in 12 Paesi. L'obiettivo dell'accordo con **Confindustria** è avviare cooperazioni tra la società quotata a Riad e le aziende italiane della confederazione che operano in questi settori.

Oltre alla fornitura di idrogeno verde, il memorandum d'intesa prevede una collaborazione strategica per nuovi piani di desalinizzazione dell'acqua, con attività di

ricerca e sviluppo di tecnologie di disinfezione e purificazione avanzate, e progetti di generazione di energia. Questi ultimi sia da fonti rinnovabili sia convenzionali, con il potenziale coinvolgimento di fornitori nel campo dei sistemi di "inseguitore solare" (una tecnologia che permette di orientare i pannelli nella direzione con maggiore luce), di inverter fotovoltaici, di meccanismi di accumulo di energia in batterie, di pulizia dei moduli fotovoltaici.

«L'area del Golfo ha assunto una rinnovata centralità nell'attuale scenario internazionale - ha commentato la vicepresidente di **Confindustria** Barbara Beltrame - e, in questo contesto, i rapporti tra Italia e Arabia Saudita si stanno saldando e rafforzando a tutti i livelli, come testimonia l'ampia adesione al Forum del 4 settembre. **Confindustria**, con la propria partecipazione al Forum italo-saudita sugli investimenti di Riad di giugno 2022, con la costituzione e copresidenza del Saudi-Italian Business Council e con i rispettivi Forum di Roma e Milano dello scorso maggio, sta partecipando attivamente a questo processo».

«La firma del memorandum con Acwa Power rappresenta per le

nostre imprese una grande opportunità di cooperazione congiunta per entrare nel mercato saudita in settori strategici come quello dell'energia, della desalinizzazione delle acque e dell'idrogeno verde in una fase in cui l'Arabia Saudita sta compiendo sforzi straordinari per diversificare la sua economia e rafforzare la propria base industriale. Le relazioni commerciali tra l'Italia e l'Arabia Saudita sono in un momento di importante sviluppo, con previsioni incoraggianti per il 2023 in virtù della complementarità tra le due economie e delle loro rispettive ambizioni in termini di attrazione di nuovi investimenti vantaggiosi per entrambi i Paesi», ha concluso Beltrame.

—Sa.D.

Beltrame (Confindustria): «Opportunità per le nostre imprese»



Peso: 14%



Tregua fiscale Rottamazione, entro fine mese le comunicazioni dell'Agenzia

Luigi Lovecchio

— a pag. 31



Rottamazione, entro fine mese le comunicazioni dell'Ader

Tregua fiscale

In caso di domande distinte
per diversi ruoli si ricevono
altrettante comunicazioni
Appuntamento alla cassa
a fine ottobre e novembre
per le rate più onerose

Luigi Lovecchio

La rottamazione quater è alle battute finali. Entro la fine di questo mese, infatti, arriveranno a destinazione, via pec, le comunicazioni di Agenzia delle Entrate - Riscossione contenenti la liquidazione delle somme dovute, molte delle quali, peraltro, già ricevute dagli interessati. In proposito, si ricorda che se si è scelto di presentare domande distinte, per i diversi carichi a ruolo, si riceveranno altrettante comunicazioni di liquidazione da parte di Ader.

In tale eventualità, la decadenza di uno dei piani di pagamento non ha alcun effetto sulla validità degli altri. Si ricorda che gli importi dovuti sono rappresentati dalla sola sorte capitale, con la maggiorazione delle spese di notifica

della cartella nonché delle spese per eventuali procedure esecutive.

Nell'ipotesi in cui l'importo a ruolo sia rappresentato da sole sanzioni tributarie o contributive, il vantaggio è massimo, poiché si assiste al sostanziale annullamento dell'importo da versare. Se invece si è in presenza di sanzioni amministrative, diverse cioè da quelle

tributarie e contributive, si annullano le maggiorazioni rispetto alla sanzione edittale. È il caso, ad esempio, delle sanzioni per violazioni al codice della strada. Si tratta tuttavia di un azzeramento sottoposto alla precisa condizione del buon esito della procedura di definizione agevolata. Sotto il profilo temporale, si segnala che sono ricompresi gli affidamenti eseguiti fino al 30 giugno 2022, senza che rilevi né la data di notifica della cartella di pagamento né quella di esecutività del ruolo.

Si apre ora la fase più delicata e cioè quella dei pagamenti. In particolare, le prime due rate, in scadenza il 31 ottobre e il 30 novembre, sono quelle più critiche, in quanto ciascuna di esse è pari al 10% del totale. Ne deriva che si è in presenza non solo di scadenze ravvicinate, ma per di più di importo elevato. La disciplina prevede che gli effetti della definizione agevolata si perdono del tutto qualora non si paghi anche solo una delle rate, fatto salvo il ritardo di cinque giorni, per ciascuna delle scadenze.

Le altre scadenze cadono nei mesi di febbraio, maggio, luglio e novembre di ciascuno dei quattro anni dal 2024 al 2027. Se si decade dalla rottamazione,

viene ripristinato per intero il carico iniziale, comprensivo dunque di sanzioni, interessi e aggio di riscossione. Il debitore tuttavia conserva il diritto alla presentazione di una domanda di dilazione, secondo le regole ordinarie di cui all'articolo 19 del Dpr 602/1973. In proposito, si evidenzia che non costituisce una causa ostativa il fatto che l'interessato avesse già una rateazione pendente alla data di presentazione dell'istanza di definizione agevolata, poiché tale rateazione, alla data di scadenza della prima rata (31 ottobre), è revocata ope legis. Se invece la precedente dilazione era già decaduta prima della presentazione della domanda di sanatoria, allora ciò potrebbe essere di ostacolo alla richiesta di una nuova ra-



Peso: 1-1%, 31-20%



© RIPRODUZIONE RISERVATA

teazione. Questo perché la disciplina a regime stabilisce il divieto di richiedere nuove rateazioni per debiti non onorati in occasione di piani di rientro pregressi.

Si ricorda infine che, sempre in caso di decadenza, il debitore torna a essere moroso, con le conseguenze di legge, quale, ad esempio, la segnalazione all'agente della riscossione da parte di enti pubblici, in caso di pagamento di crediti superiori a 5 mila euro (articolo 48-bis del Dpr 602/1973).

IN SINTESI

Il calendario della rottamazione

- Entro il 30 settembre sono inviate le liquidazioni delle somme da versare da parte di Agenzia delle Entrate – Riscossione;
- le prime due rate scadono il 31 ottobre e il 30 novembre prossimi e sono pari al 10% ciascuna;
- si decade dalla definizione se non si versa o si versa con un ritardo maggiore di 5 giorni una qualsiasi delle rate;
- in caso di decadenza, si ripristina per intero il debito iniziale ed è possibile presentare una ordinaria istanza di rateazione;
- se si ritiene che la comunicazione dell'Ader è errata, in caso di entrate tributarie, occorre impugnarla entro 60 giorni dalla ricezione davanti alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado.



Peso: 1-1%, 31-20%

Cassette di sicurezza, piano del governo sui depositi non dichiarati. L'Abi contro la tassa sugli extraprofitti

Sanatoria su contanti e valori

Meloni: fango gratuito, anche sui miei familiari. Manovra e alleati, no a egoismi

di **Federico Fubini**
e **Monica Guerzoni**

Spunta la sanatoria su valori e contanti. Si sta lavorando a quella che dovrebbe diventare «voluntary disclosure». L'Abi sugli extraprofitti: possono essere incostituzionali. Meloni attacca: fango gratuito anche sui miei familiari.

da pagina 2 a pagina 6

Cassette di sicurezza, spunta la sanatoria per contanti e valori

L'ipotesi di un'aliquota del 26% per far emergere i patrimoni nascosti

di **Federico Fubini**

Fratelli d'Italia l'aveva promessa nel programma elettorale. Matteo Salvini l'aveva proposta da vicepremier del governo Cinque Stelle-Lega, nel giugno del 2019. Matteo Renzi aveva provato ad attuarla al crepuscolo del suo esecutivo di centrosinistra, nell'autunno 2016. Ora il governo di destra-centro di Giorgia Meloni sta studiando tempi e modi per realizzare il grande progetto proibito che torna, carsicamente, nella politica italiana: far emergere con perdono fiscale totale, dietro pagamento di un'aliquota, centinaia di miliardi di contante e valori accumulati in nero da contribuenti infedeli in cassette di sicurezza, cassette domestiche o all'estero.

Dichiarazione spontanea

Nel governo si lavora a quella che dovrebbe diventare una «voluntary disclosure», rivolta soprattutto ai patrimoni liquidi ma occultati detenuti nel Paese. Si tratterebbe di una dichiarazione spontanea del cittadino, relativa a somme contanti mai dichiarate al fisco. Il modello è quello delineato nel 2016, a grandi linee, dal magistrato Francesco Greco. Allora procuratore capo di Milano, Greco stimò che il «tesoro nascosto» al fisco dagli italiani doveva essere «tra i 200 e i 300 miliardi di euro, dei quali almeno 150 liquidi». L'idea del magistrato, che allora il governo Renzi tentò di seguire, era di applicare un prelievo significativo per regolarizzare quelle somme, offrendo in cambio

ai beneficiari uno scudo sui reati tributari. In questo modo molto denaro sarebbe uscito dal circuito dell'economia sommersa, dove poteva essere speso solo in nero alimentando nuova evasione.

Oggi nel governo è all'opera su questo progetto Maurizio Leo, viceministro dell'Economia espresso da Fratelli d'Italia. L'impostazione, allo stadio attuale, prevede per l'emersione del contante un prelievo del 26% delle somme di «annualità accertabili»; in altri termini, le somme delle quali il contribuente è in gra-



Peso: 1-7%, 2-42%, 3-22%

do di spiegare il momento in cui sono state guadagnate. Quanto alle somme di «annualità non accertabili», delle quali non si può risalire all'origine nel tempo, esse sarebbero regolarizzate accanto a quelle «accertabili» senza prelievo. Un contribuente che avesse diecimila euro di cui può giustificare il momento del guadagno e altri diecimila di cui non può, sarebbe in grado di regolarizzare ventimila euro detenuti in nero versandone appena 2.600.

Pagamenti liquidi

Leo prevede che il contribuente sia esposto ad accertamenti dell'Agenzia delle Entrate per le somme regolarizzate con aliquota zero. Inoltre, dovrebbero esserci filtri per cercare di evitare che entrino nella «voluntary disclosure»

proventi di reati non fiscali, soprattutto se legati alla criminalità organizzata. Si tratta in sostanza di indicare argini al riciclaggio e all'autoriciclaggio di denaro sporco. Probabilmente il contribuente dovrebbe dichiarare l'origine lecita dei suoi guadagni, sapendo che affermare il falso in proposito è un reato punibile con pene fino a sei anni.

Anche così, la misura resta controversa. Non solo si premierebbero contribuenti scorretti e si rischierebbe comunque di aprire una strada al riciclaggio. È anche controverso il fatto che questa misura non si accompagnerebbe a una stretta sull'uso del contante, dopo l'emersione delle somme nascoste: al contrario l'attuale governo ha semmai allentato i vincoli, facendo salire da mille a cinquemila il tetto ai pagamenti liquidi. Quello che di fatto sarebbe un condono sul nero rischierebbe così di creare un preceden-

te, incentivando sempre nuove pratiche del genere.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, benché non del tutto contrario in linea di principio, sembra molto più freddo di Leo sull'intera operazione. Una delle proposte potrebbe includere l'idea di imporre un tetto ai volumi di contante che ogni singolo contribuente potrebbe far emergere. Anche questa misura è però a doppio taglio, perché potrebbe alimentare il formarsi di un ceto di prestanome che lucrano favorendo l'emersione di somme massicce di individui facoltosi.

Le controindicazioni sono tante che non è sicuro che la «voluntary disclosure» alla fine vedrà la luce. In caso, il governo cercherà di non lasciarci sopra le sue impronte digitali, prevedendola solo come emendamento di un parlamentare alla Legge di bilancio. Di certo il solo pensarci fa capire quanto l'esecutivo sia

in cerca di risorse per finanziare la manovra. Ogni previsione è ardua, ma qualcuno pensa che il gettito della «disclosure» possa superare i dieci miliardi. Ammesso — non concesso — che somme una tantum di quantità e origine incerte possano davvero coprire ammanchi che, invece, sono certi e permanenti.

Fino a 300 miliardi

Secondo il magistrato Francesco Greco il «tesoro nascosto» può arrivare a 300 miliardi

Riciclaggio

Allo studio meccanismi per evitare che nella «voluntary disclosure» entrino proventi di reati

Salvini propone una tassa sulle cassette di sicurezza. Il Pd: irresponsabile

Nei leggendari, la proposta di tassa è stata respinta

di Roberto Innocenti



La proposta

Nel 2019 Matteo Salvini propose una sanatoria sulle cassette di sicurezza



Giancarlo Giorgetti (Economia)



Maurizio Leo (delega alle Finanze)



Matteo Renzi (Italia Viva)

